

Città di Gorgonzola
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Documento di Piano
Relazione e
Criteri Attuativi

Allegato A

gennaio 2011

Adozione CC _____ del _____

Approvazione CC _____ del _____



CENTRO PER L'ECONOMIA PUBBLICA

STUDI E CONSULENZE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Comune di Gorgonzola

Documento di piano del P.G.T.

*Analisi delle caratteristiche economico – sociali
e del ruolo nel sistema territoriale*

Novembre 2009

1. Analisi preliminare

1.1 La collocazione di Gorgonzola nel sistema gerarchico dei centri urbani

L'analisi della collocazione di un comune nel più ampio sistema territoriale, del suo ruolo nell'ordinamento dei poli urbani, costituisce l'elemento di partenza per la messa a fuoco del quadro ricognitivo/programmatorio che la l.r.12 pone a base del documento di piano.

Il sistema territoriale lombardo rispecchia, nella sua configurazione storica, l'articolazione gerarchico – funzionale dei centri urbani teorizzata da Christaller, che assume come elemento indicativo del livello dei singoli centri la localizzazione delle attività commerciali e di servizio, in funzione della diversa area di mercato delle singole attività.¹

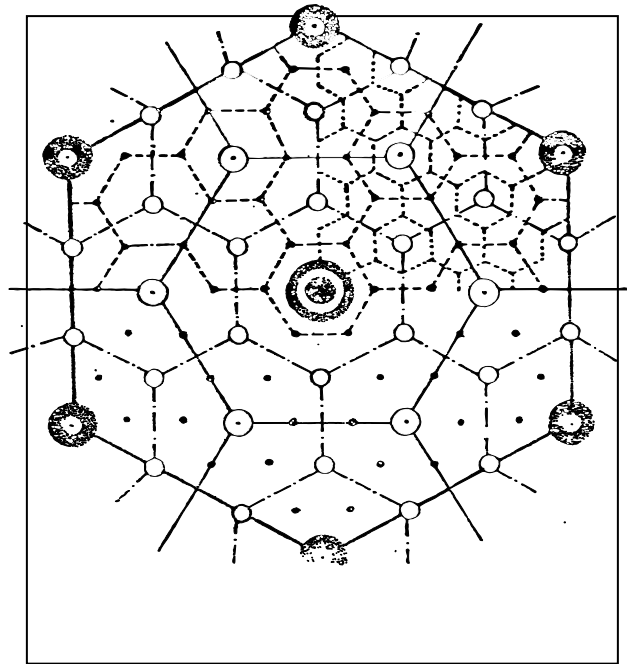
Nel polo di primo livello si collocano le funzioni commerciali e di servizio irripetibili all'interno del sistema (il governo regionale, la Borsa, il quadrilatero della moda...), mentre al secondo livello corrisponde la presenza di funzioni fortemente polarizzanti (il governo provinciale, le sedi decentrate del governo centrale, l'addensamento di attività commerciali qualificate, per beni ad elevato valore unitario).

I centri urbani del terzo livello, che costituiscono località centrali rispetto ad un ambito sovra comunale, sono caratterizzati da un ruolo polarizzante nelle attività commerciali e di servizio (scuole superiori, servizi ospedalieri, sedi decentrate di uffici pubblici con sede provinciale, attività commerciali diversificate, con presenza di punti di vendita per beni ad acquisto non frequente, attività di servizio non banali...). La presenza delle attività di servizio comporta in queste località valori dell'occupazione nel settore terziario più elevati di quelli riscontrabili nell'ambito territoriale interessato dalle funzioni polarizzanti.

L'assunto di base della teoria di Christaller è che le funzioni commerciali e di servizio si collocano nel territorio in una posizione centrale rispetto ad un'area di dimensioni adeguate – per tempi di spostamento e bacino di mercato / di utenza – ad ottimizzare l'efficienza gestionale e che tale logica insediativa genera uno stretto rapporto tra caratteristiche e dimensioni dei centri urbani e l'aggregazione di funzioni che vi sono localizzate. Ne consegue un assetto gerarchizzato degli stessi centri, espresso sinteticamente in uno schema grafico che rende con efficacia le implicazioni di tale logica insediativa sull'organizzazione del sistema territoriale.

¹ *In questa sede lo schema di Christaller viene assunto nella sua impostazione essenziale, come base interpretativa di un sistema gerarchizzato di località centrali, prescindendo dalle rielaborazioni successive di tale modello (studi di Losch e di Parr).*

Schema di base della teoria di Christaller sulla gerarchia dei centri urbani



Tale schema rappresenta un'interpretazione razionale di una realtà territoriale, astratta dai vincoli e dalla presenza di fattori infrastrutturali ed orografici determinanti per la localizzazione delle attività commerciali ed è stato elaborato ben prima dell'evoluzione delle condizioni di mobilità e delle strutture della distribuzione commerciale. È, peraltro, innegabile che esso trovi una sostanziale conferma nell'ordinamento dei centri urbani del sistema lombardo.

Si è richiamata la teoria di Christaller in quanto offre una chiave di interpretazione del ruolo e delle potenzialità di un centro urbano, a condizione di ricondurre l'analisi alla specificità del contesto territoriale ed al periodo storico in cui venne elaborata (gli anni trenta del secolo scorso).

Il formarsi ed il consolidarsi dei centri urbani che svolgono una funzione polarizzante è determinato, oltre che dalla collocazione rispetto ad un'area di mercato potenziale, da fattori di ordine storico, geografico, dal sistema infrastrutturale.

Inoltre l'evoluzione economica e demografica degli anni sessanta ha scardinato, almeno alla scala di area metropolitana, l'equilibrio razionale del sistema territoriale così rappresentato. Riportando tale modello alla scala dell'area metropolitana milanese l'espansione del capoluogo ed il conseguente traboccamento dei residenti ha modificato il ruolo dei centri urbani, con una crescita addensata nei comuni limitrofi a Milano. Inoltre l'evoluzione del sistema commerciale, che – in particolare nell'area milanese – si è

localizzato nel territorio con le strutture della grande distribuzione, è stata guidata da criteri localizzativi che hanno portato alla rottura del rapporto fra aggregazioni commerciali e ruolo dei centri urbani.

Conseguentemente a tale evoluzione il ruolo dei poli urbani risulta determinato essenzialmente dalla presenza di funzioni di servizio con un bacino di utenza che travalica il territorio comunale. Inoltre l'aumento della mobilità della popolazione ha portato ad accentuare la rete di rapporti fra i singoli centri e la formazione di sistemi urbani nei quali l'integrazione di funzioni e servizi determina il loro ruolo di località centrali.

Secondo tale schema di analisi Gorgonzola si colloca nel rango delle località centrali di terzo livello, come comprova il peso degli addetti nel settore dei servizi, comparato con i dati relativi al sistema del lavoro: un ruolo determinato non tanto dalle strutture commerciali, poiché la proliferazione delle strutture della grande distribuzione nelle aree limitrofe ha ridotto il potenziale di richiamo per gli acquisti, quanto dalla presenza di servizi con un bacino di utenza sovracomunale: gli istituti scolastici superiori, gli uffici dell'INPS, dell'Agenzia delle Entrate, la caserma dei Vigili del Fuoco, la tenenza dei Carabinieri.

Peraltro, il rapporto fra Gorgonzola ed il sistema territoriale presenta un aspetto particolare per la contiguità con Melzo, comune che si colloca allo stesso livello nella gerarchia dei centri urbani, come comprovano le caratteristiche analoghe dei due comuni nella distribuzione degli addetti per settori di attività economica.

Se nel passato la Martesana rappresentava una linea di confine tra "l'alta e la bassa Lombardia, fra una specie di coltivazione e l'altra"² e i due comuni erano stati posti a capo di mandamenti diversi, l'evoluzione successiva ha portato ad accentuare gli elementi di interdipendenza sia per la localizzazione di servizi di livello sovra comunale sia per la presenza di infrastrutture per la mobilità su rotaia con caratteristiche diverse e fra loro complementari che consolidano il ruolo polarizzante dei due comuni.

Il sistema urbano viene integrato dal rapporto con Pessano con Bornago, dove la presenza e l'attività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale ha portato al consolidamento di un sistema di imprese manifatturiere, che rappresenta un importante elemento di supporto all'occupazione locale.

² D. Muoni: *Melzo e Gorgonzola e loro dintorni, Milano 1866 (reprint a cura dell'Amministrazione Comunale)*

Addetti per settori di attività economica nel Sistema Locale del Lavoro di Milano (2006)

<i>Sistema locale del lavoro e comuni</i>	<i>Settori di attività economica</i>					
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	Totale
Sistema locale del lavoro di Milano	21,5	6,4	19,0	5,0	48,1	100,0
Milano	11,8	5,1	16,8	6,0	60,3	100,0
Sistema – Milano	32,0	7,8	21,4	3,9	35,0	100,0
Comuni < 5.000 abitanti	46,9	7,5	20,5	3,1	22,0	100,0
<i>Gorgonzola</i>	29,9	8,6	15,8	2,8	42,9	100,0
<i>Melzo</i>	30,5	8,7	14,5	3,1	43,2	100,0
<i>Pessano</i>	55,7	7,3	15,9	3,0	18,0	100,0

1.2 La polarizzazione per i flussi di lavoro e di studio

In un sistema territoriale il ruolo polarizzante di un centro urbano ha carattere più complesso di quello definito dagli schemi teorici, essendo correlato ai flussi di residenti nei comuni dell'area di attrazione, generati da funzioni diverse.

Le rilevazioni del censimento della popolazione 2001 consentono di disporre dei dati relativi agli spostamenti generati da due funzioni fondamentali: le attività di lavoro e di studio.

Negli *spostamenti per motivi di lavoro* le 6.933 risposte ottenute per la rilevazione sui residenti corrispondono all' 85,7 % delle persone occupate: una percentuale altamente significativa che richiede, comunque, una lettura in termini relativi dei dati.

Spostamenti quotidiani per motivi di lavoro con O/D Gorgonzola (2001)

<i>Flussi in uscita</i>		<i>Flussi in entrata</i>	
Totale risposte	6.933	Totale risposte	4.572
Risiedono e lavorano a Gorgonzola	1.729	Risiedono e lavorano a Gorgonzola	1.729
Totale uscite	5.204	Totale ingressi	2.843
<i>di cui verso:</i>		<i>di cui da:</i>	
Fascia est	2.197	Fascia est	1.681
Milano	1.855	Altri comuni prov. Milano	565
Altri comuni prov. Milano	951	Milano	244
Bergamo	104	Bergamo	190
Varese	18	Cremona	53
Lecco	16	Lodi	35
Como	13	Lecco	19
Lodi	13	Brescia	18
Brescia	9	Varese	12
Pavia	9	Piemonte	8
Piemonte	8	Como	8
Cremona	8	Pavia	8
Liguria	1	Sondrio	2
Veneto	1		
Emilia	1		

I flussi in uscita corrispondono al 75 % delle risposte; anche se si compensano tali flussi con quelli in ingresso, la dipendenza per le possibilità di lavoro da attività localizzate in altri comuni corrisponde al 34% degli occupati.

Il comune di Milano costituisce, ovviamente, il centro di polarizzazione più rilevante, poiché richiama il 36 % dei flussi in uscita. Peraltro la parte più consistente dei movimenti pendolari per il lavoro (il 42%) si distribuisce nei comuni della fascia est. Fra questi comuni gli spostamenti pendolari più importanti si dirigono verso i comuni di Cernusco, Cassina de' Pecchi, Pessano con Bornago e Melzo, che rappresentano anche le località da cui provengono le quote più consistenti dei flussi in ingresso. Pertanto una quota importante dei flussi pendolari si esaurisce nell'ambito dei comuni contermini.

Graduatoria dei comuni della fascia est per i flussi per motivi di lavoro

(percentuale dei movimenti con O/D Gorgonzola – 2001)

<i>% sui flussi in uscita verso i comuni della fascia est</i>		<i>% sui flussi in ingresso dai comuni della fascia est</i>	
Cernusco sul Naviglio	16,8	Melzo	8,6
Cassina de' Pecchi	10,7	Cassina de' Pecchi	7,9
Pessano con Bornago	9,0	Pessano con Bornago	7,6
Melzo	8,8	Cernusco sul Naviglio	7,1
Segrate	7,3	Bussero	6,2
Gessate	5,3	Gessate	6,0
Pioltello	4,5	Cassano d'Adda	5,8
Vimodrone	4,2	Inzago	5,8
Vignate	3,9	Bellinzago Lombardo	4,9
Inzago	3,8	Pioltello	4,9

Se nei movimenti pendolari per motivi di lavoro Gorgonzola presenta una situazione di marcata dipendenza dalle attività collocate in altri comuni, negli ***spostamenti per motivi di studio***³ emerge, invece, il suo ruolo polarizzante.

I movimenti pendolari in uscita sono solo un terzo delle risposte e, di questi, più della metà sono diretti verso Milano, polo dominante per gli studi universitari. La parte restante si distribuisce prevalentemente nei comuni della fascia est (37 % dei movimenti in uscita), mentre i flussi verso altri comuni della provincia e verso altre province hanno una rilevanza marginale, salvo che per un flusso di studenti verso Treviglio (4% delle uscite).

³ I dati si riferiscono a scolari e studenti dalla scuola dell'infanzia all'università.

Spostamenti quotidiani per motivi di studio con O/D Gorgonzola (2001)

<i>Flussi in uscita</i>		<i>Flussi in entrata</i>	
Totale risposte	3163	Totale risposte	4168
Risiedono e lavorano a Gorgonzola	2125	Risiedono e studiano a Gorgonzola	2125
Totale uscite	1038	Totale ingressi	2043
<i>di cui verso:</i>		<i>di cui da:</i>	
Fascia est	383	Fascia est	1841
Milano	546	Altri comuni prov. Milano	156
Altri comuni prov. Milano	45	Milano	12
Provincia di Bergamo	51	Provincia di Bergamo	20
Provincia di Pavia	3	Provincia di Cremona	5
Provincia di Varese	2	Provincia di Lodi	5
Provincia di Cremona	2	Provincia di Pavia	2
Provincia di Como	1	Provincia di Varese	1
Provincia di Sondrio	1	Provincia di Como	1
Provincia di Lecco	1		2043
Province reg. Emilia	3		
	1038		

I flussi in ingresso sono il doppio dei flussi in uscita: la loro origine è per il 90 % nei comuni della fascia est. Mentre nei flussi in uscita le destinazioni sono concentrate prevalentemente nei comuni di Melzo e Cernusco sul Naviglio, gli ingressi hanno un'origine più diffusa, interessando di fatto tutti i comuni della fascia est.

Graduatoria dei comuni della fascia est per i flussi per motivi di studio

(percentuale dei movimenti con O/D Gorgonzola – 2001)

<i>Flussi in uscita</i>		<i>Flussi in entrata</i>	
Melzo	36,8	Melzo	13,4
Cernusco sul Naviglio	23,8	Cernusco sul Naviglio	9,1
Inzago	9,9	Cassina de' Pecchi	7,4
Cassina de' Pecchi	6,0	Pioltello	6,4
Pessano con Bornago	3,7	Inzago	6,0
Segrate	3,7	Pessano con Bornago	6,0
Pioltello	3,1	Vignate	5,8
Gessate	2,6	Bussero	5,3
Vimodrone	2,3	Cassano d'Adda	4,4
Carugate	1,3	Gessate	4,1

1.3 I mezzi di trasporto per i flussi di pendolari

La rilevazione del censimento degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro e di studio consente di disporre di un quadro analitico dei mezzi di trasporto utilizzati da chi entra, esce o si sposta all'interno del comune per motivi di lavoro e di studio.

Negli ***spostamenti per lavoro*** l'auto privata è il mezzo di gran lunga prevalente, anche per gli spostamenti interni al comune. L'utilizzo dell'autovettura come passeggero, in forma di *car sharing* o in condivisione familiare, è limitata ad una fascia attorno al 5 % degli spostamenti.

La metropolitana ha una limitata incidenza per i *flussi in ingresso*, anche per chi proviene dai comuni serviti dalla Linea 2, essendo utilizzata complessivamente dal 7,8 % di coloro che si recano a Gorgonzola per lavoro: solo per i residenti a Milano la percentuale di utenti presenta un valore consistente (44 %). Ha, invece, un utilizzo più elevato per i flussi in uscita, essendo utilizzata per il 28 % degli spostamenti. Anche per questi flussi, peraltro, sono coloro che lavorano a Milano ad utilizzarla in percentuale elevata (il 60% degli spostamenti); quanto agli altri comuni serviti dalla linea 2 solo per chi è diretto a Vimodrone il servizio è utilizzato da un terzo degli spostamenti.

Da rimarcare la quota elevata dei residenti che lavorano nel comune e che si sposta a piedi o in bicicletta per il tragitto casa – lavoro (circa il 44%).

Ovviamente i servizi della metropolitana e del trasporto pubblico hanno una rilevanza ben più elevata negli ***spostamenti per motivi di studio***, sia per chi viene a Gorgonzola (un terzo usa la metropolitana, il 37 % il trasporto pubblico) sia per i residenti che si recano in altri comuni, sia per i residenti che studiano in altre località (il 56,9 % usa la metropolitana, il 17,1 % il trasporto pubblico).

Gli spostamenti dall'abitazione alla scuola che si svolgono all'interno del comune vengono effettuati in bici o a piedi, mentre circa il 40 % raggiunge viene portato a scuola in automobile. Il trasporto pubblico è utilizzato da poco meno del 10 % degli studenti.

Mezzi di trasporto utilizzati per gli spostamenti pendolari con O/D Gorgonzola

	<i>Metropolitana</i>	<i>Altri mezzi pubblici</i>	<i>Auto private come conducente</i>	<i>Auto private come passeggero</i>	<i>Moto, scooter, ciclomotore</i>	<i>Bici, a piedi, altro</i>	<i>Totale</i>
<i>Spostamenti per motivi di lavoro</i>							
Ingresso	7,8	2,8	78,6	5,4	4,0	1,3	100,0
Uscita	27,9	1,3	62,6	4,2	2,8	1,2	100,0
Interni al comune	0,8	1,0	45,2	6,1	3,2	43,7	100,0
<i>Spostamenti per motivi di studio</i>							
Ingresso	33,3	37,4	6,4	16,9	4,7	1,0	100,0
Uscita	56,9	17,1	11,5	12,1	1,7	0,6	100,0
Interni al comune	0,6	9,7	1,8	38,0	2,0	47,9	100,0

1.4 Prime considerazioni

In sintesi i primi elementi che emergono dall'analisi del ruolo di Gorgonzola nel sistema territoriale sono:

- Il comune di Gorgonzola ha le potenzialità per collocarsi nel sistema territoriale come un centro urbano con ruolo polarizzante, in grado quindi di accogliere attività terziarie in grado di rivolgersi ad un bacino di utenza di scala sovra comunale;
- Tale ruolo interessa soprattutto le attività di servizio, ivi comprese le attività per il tempo libero, mentre per le attività commerciali la presenza nell'intorno di una molteplicità di centri commerciali e di grandi strutture di vendita limita le possibilità di costituire un polo di riferimento per i residenti in altri comuni, se non per esercizi specializzati e di elevata qualificazione;
- Peraltro il ruolo di Gorgonzola appare strettamente integrato con quello dei comuni contermini di Melzo e Pessano con Bornago, sia per la complementarietà delle attività di servizio nei rapporti con Melzo (in particolare per le strutture sanitarie ed il sistema di trasporto su ferro) sia per il peso delle attività produttive localizzate nel Consorzio per lo Sviluppo industriale. Il peso di tali interrelazioni comporta l'esigenza di un'azione di governo dello sviluppo urbano che consenta di ottimizzare le potenzialità di polarizzazione complessiva del sistema urbano formato dai tre centri.

2. L'evoluzione e le caratteristiche demografiche

2.1 L'evoluzione demografica nel lungo periodo

Per cogliere il significato della dinamica demografica e dei caratteri strutturali della popolazione residente occorre comparare i dati di Gorgonzola con quelli relativi ad ambiti territoriali più ampi, al fine di mettere in evidenza le specificità della situazione locale.

Oltre al confronto con i dati regionali e provinciali la comparazione è effettuata con i dati riguardanti i 30 comuni della ***fascia est*** della provincia di Milano, così come definita dal P.T.C.P.⁴

Nel lungo periodo il movimento della popolazione in tale area ha messo in evidenza una dinamica costantemente più accentuata rispetto a quella degli altri ambiti di riferimento: nel cinquantennio compreso tra i sei censimenti dal 1951 al 2001, la popolazione dell'area est è aumentata con un tasso di crescita nettamente superiore al valore medio provinciale: la presenza di un sistema infrastrutturale articolato, sia per la viabilità che per il trasporto su ferro; la contiguità con il capoluogo; una politica urbanistica che, in alcuni comuni della fascia, ha consentito insediamenti massicci sono i fattori localizzativi che hanno determinato in cinquant'anni un aumento di 2,6 volte del numero di residenti.

Popolazione residente per ambiti territoriali ai censimenti 1951 -1961

	<i>1951</i>	<i>1961</i>	<i>1971</i>	<i>1981</i>	<i>1991</i>	<i>2001</i>
Area Est - Gorgonzola	107.273	137.613	192.139	233.210	265.325	278.569
Gorgonzola	7.444	9.089	12.612	14.646	16.258	17.674
Provincia di Milano ⁵	2.505.153	3.156.815	3.903.685	4.018.108	3.922.710	3.904.882
Lombardia	6.566.154	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554

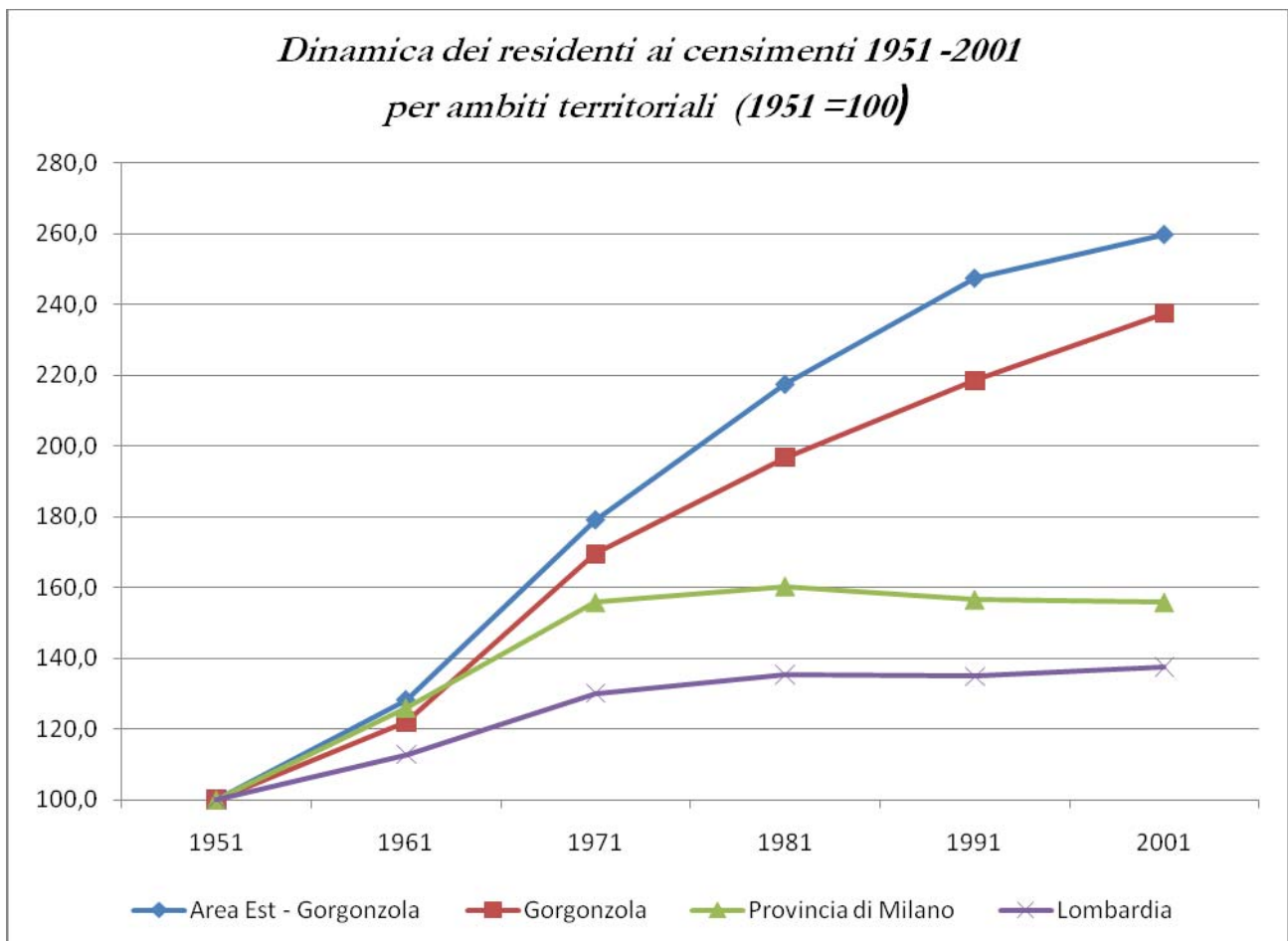
⁴ I comuni sono Basiglio; Bellinzago Lombardo; Busnago; Bussero; Cambiagio; Carugate; Cassano d'Adda; Cassina de' Pecchi; Cernusco sul Naviglio; Gessate; Gorgonzola; Grezzago; Inzago; Liscate; Masate; Melzo; Pessano con Bornago; Pioltello; Pozzo d'Adda; Pozzuolo Martesana; Rodano; Roncello; Segrate; Settala; Trezzano Rosa; Trezzano sull'Adda; Truccazzano; Vaprio d'Adda; Vignate; Vimodrone.

⁵ Dati comprensivi della provincia di Lodi

Nello stesso periodo a Gorgonzola l'incremento della popolazione ha presentato un valore inferiore a quello degli altri comuni della fascia est (con indice 1951=100: 237,4 contro 259,7), ma nettamente superiore al dato medio provinciale (155,9) e regionale.

Numeri indici di variazione della popolazione residente (1951 = 100)

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Area Est – Gorgonzola	100,0	128,3	179,1	217,4	247,3	259,7
Gorgonzola	100,0	122,1	169,4	196,7	218,4	237,4
Provincia di Milano	100,0	126,0	155,8	160,4	156,6	155,9
Lombardia	100,0	112,8	130,1	135,4	134,9	137,6



Com'è noto le dinamiche demografiche della Lombardia e della provincia milanese hanno presentato nel tempo forti variazioni, che si sono riprodotte con modalità diverse nei comuni della fascia est ed a Gorgonzola.

Nel decennio 1951-1961 la provincia di Milano presenta il tasso di incremento più elevato (+26,0 nel decennio), superiore a quello registrato a Gorgonzola (22,1%) e di poco inferiore a quello della fascia est

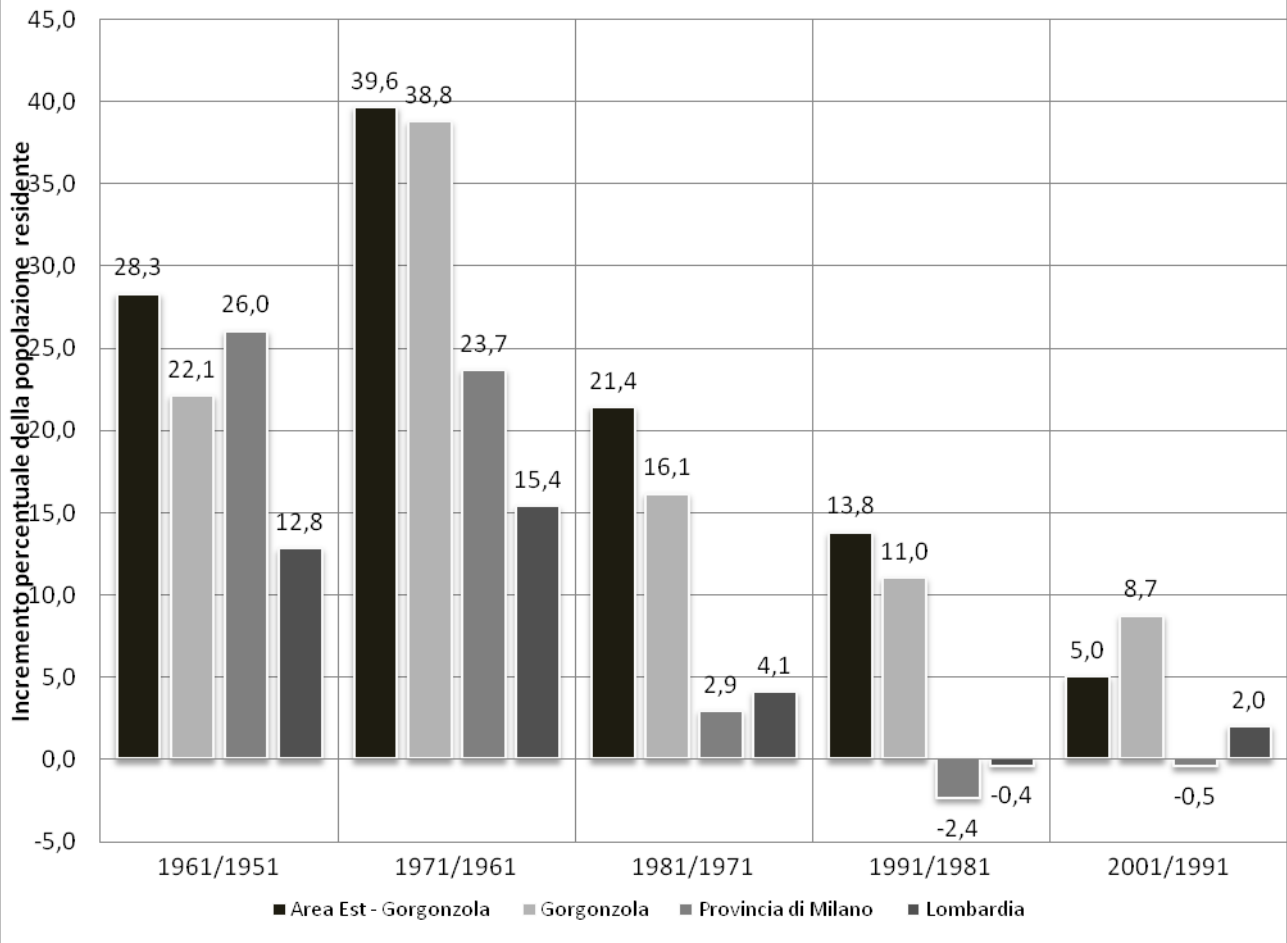
È nel decennio successivo che, a fronte di un incremento provinciale ancora sostenuto (23,7%), ma inferiore a quello del decennio precedente, sia la fascia est che Gorgonzola fanno registrare la più forte accelerazione nella crescita demografica, con aumenti prossimi al 40%.

Con il decennio 1971 - 1981 la crescita rallenta progressivamente, in particolare a scala provinciale: a partire dal 1981 la popolazione residente in provincia di Milano fa registrare due saldi negativi, mentre nell'area est il tasso di aumento si riduce al 5 % nel decennio 1991-2001, inferiore alla crescita di Gorgonzola (+ 8,7%).

Tassi di incremento nei decenni intercensuali per ambiti territoriali

	<i>1961/1951</i>	<i>1971/1961</i>	<i>1981/1971</i>	<i>1991/1981</i>	<i>2001/1991</i>
Area Est - Gorgonzola	28,3	39,6	21,4	13,8	5,0
Gorgonzola	22,1	38,8	16,1	11,0	8,7
Provincia di Milano	26,0	23,7	2,9	-2,4	-0,5
Lombardia	12,8	15,4	4,1	-0,4	2,0

Tassi di incremento della popolazione residente nei decenni intercensuali per ambiti territoriali (1951 - 2001)



2.2 L'evoluzione demografica più recente

La dinamica della popolazione residente nel periodo più recente 2001-2008 mostra una linea di tendenza che si scosta da quella rilevata nel decennio precedente. Tutti gli ambiti territoriali considerati presentano variazioni positive, con un ritmo di crescita leggermente superiore a quello del precedente periodo intercensuale, ma con divaricazioni attenuate tra loro.

Popolazione residente per ambiti territoriali 2001 – 2008 (valori assoluti)

	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
Area est - Gorgonzola	278.569	281.650	285.408	290.121	295.075	299.863	305.789	311.471
Gorgonzola	17.674	18.148	18.303	18.324	18.453	18.494	18.821	19.206
Provincia di Milano ⁶	3.707.210	3.721.428	3.775.765	3.839.216	3.869.037	3.884.481	3.906.726	3.930.345
Lombardia	9.032.554	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.742.676

Popolazione residente per ambiti territoriali 2001 -2008 (numeri indici 2001 = 100)

	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
Area est - Gorgonzola	100,00	101,11	102,46	104,15	105,93	107,64	109,77	111,8
Gorgonzola	100,00	102,68	103,56	103,68	104,41	104,64	106,49	108,7
Provincia di Milano	100,00	100,38	101,85	103,56	104,37	104,78	105,38	106,0
Lombardia	100,00	100,84	102,37	103,99	104,90	105,68	106,75	107,9

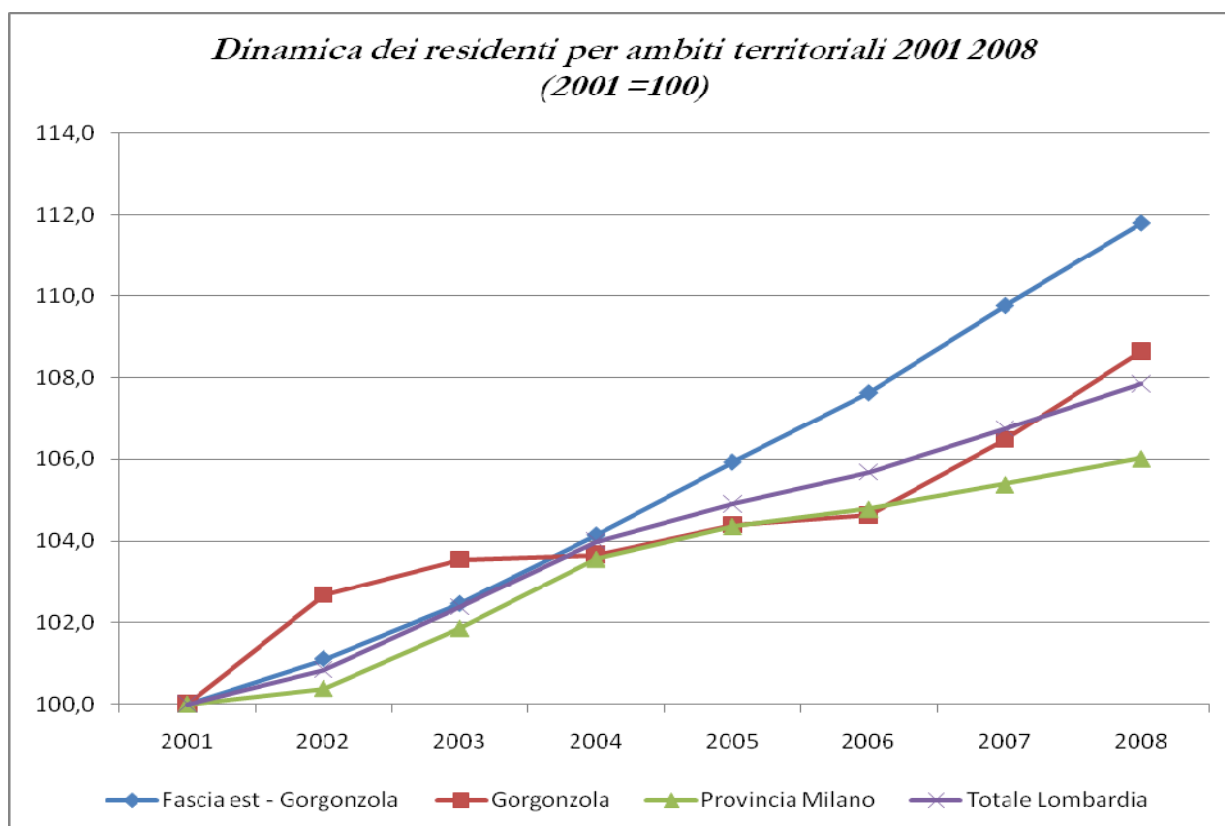
La crescita della Lombardia conferma un dinamismo più accentuato rispetto alla provincia di Milano, il cui potenziale di attrazione si era vistosamente attenuato nei decenni precedenti sino a far registrare una perdita di residenti, a causa sia delle diseconomie da congestione (tempi e costi di accesso, costi di insediamento, riduzione nella disponibilità di aree) sia dell'effetto competitivo con altre province (in particolare

⁶ Esclusa provincia di Lodi

Brescia, Bergamo e Lodi) che hanno fatto registrare un crescente dinamismo. L'andamento demografico della provincia mostra una ripresa negli ultimi anni, in misura, comunque, inferiore alla tendenza regionale e, soprattutto, a quella delle province più vivaci.

Nell'ambito provinciale la fascia est ha dimostrato una capacità di attrazione dei residenti nettamente più accentuata, in particolare negli ultimi anni. Come già sottolineato il potenziale di richiamo della fascia est è conseguente sia ad un sistema infrastrutturale – viabilistico e su ferro – che ha favorito il decentramento di attività economiche e, conseguentemente, le possibilità occupazionali, sia dalla possibilità di trovare soluzioni residenziali a condizioni di costo più compatibili con il livello di reddito familiare, rispetto alle quotazioni del mercato immobiliare nel capoluogo.

Mentre la dinamica dei residenti nella fascia est ha un andamento quasi lineare, Gorgonzola ha fatto registrare nei primi due anni tassi di crescita più elevati rispetto agli altri ambiti territoriali, con un successivo rallentamento seguito, negli ultimi due anni, da un vivace incremento demografico, con ritmi più elevati di quelli registrati in tutte le aree di confronto.



2.3 Le caratteristiche interne della fascia est

Parlare della fascia est come di un'area omogenea– nel tempo e nel territorio – può costituire un approccio grossolano nell'analisi delle caratteristiche di tale ambito territoriale. Si tratta, infatti, di un'area che – pur presentando elementi connettivi che accomunano e rendono fortemente interdipendenti le singole realtà comunali – presenta differenze marcate al proprio interno, anche nel processo di evoluzione demografica.

Nell'arco di tempo considerato per l'analisi di lungo periodo (1951 -2001) il ventaglio dei tassi di crescita risulta amplissimo, passando da situazioni di quasi stagnazione come a Truccazzano, alla quasi decuplicazione dei residenti, come a Segrate, o all'incremento di cinque volte del numero di abitanti come a Cassina de' Pecchi ed a Pioltello. Il flusso di nuovi residenti si è concentrato nella fascia limitrofa a Milano, con una distribuzione fra un gruppo di comuni che riflette non solo e non tanto la presenza di fattori localizzativi specifici, come la nuova linea della metropolitana, quanto il diverso grado di permeabilità degli strumenti urbanistici locali. Inoltre, in una fase che per alcuni decenni è stata segnata da una parte dall'elevato potenziale di attrazione del capoluogo, per le possibilità di lavoro, per lo studio, per gli acquisti e per il tempo libero, dall'altra da una situazione di ancora ridotta autonomia nella mobilità individuale (si pensi alla crisi petrolifera degli anni '70) la vicinanza a Milano rappresentava un elemento rilevante per la scelta della residenza.

Nella fase successiva si verifica, invece, una netta inversione di tendenza. Sono, infatti, i comuni esterni, di limitate dimensioni, che avevano avuto nel lungo periodo una dinamica demografica contenuta, a far registrare negli ultimi sette anni i tassi di crescita più elevati, mentre i comuni in cui si era avuta l'esplosione demografica dei decenni precedenti, presentano segni di stagnazione o di crescita limitata, determinata in taluni comuni (Pioltello) dai nuovi flussi dell'immigrazione straniera.

In tale cambiamento di tendenza si possono leggere gli effetti di fattori diversi. In primo luogo la minor potenzialità di richiamo del capoluogo, conseguente alle profonde modificazioni che si sono prodotte nell'articolazione territoriale di molte funzioni: la chiusura dell'attività di grandi complessi industriali e l'uscita da Milano di molte unità

produttive; la proliferazione di centri commerciali che hanno ridotto la gravitazione su Milano per gli acquisti, fatti salvi quelli nel segmento di mercato dei generi di lusso; la crescita ed il consolidamento delle strutture scolastiche superiori nel territorio provinciale; il sorgere ed il diffondersi di strutture per il tempo libero, in particolare dei cinema multisala.

La modificazione nella distribuzione territoriale della popolazione è conseguente anche ad una più matura e rigorosa impostazione della politica urbanistica, più attenta alla reale sostenibilità della crescita demografica, che è stata contenuta nei comuni oggetto dell'espansione precedente, mentre nei comuni minori ha teso al raggiungimento di dimensioni adeguate a sostenere i servizi di base.

Inoltre l'accrescersi dei gradi di libertà nella scelta della residenza, derivante dalla maggiore autonomia e flessibilità per la mobilità (crescita della motorizzazione a due ruote; utilizzo dell'autovettura per il raggiungimento di un'area di interscambio con il trasporto pubblico su ferro) ha costituito un ulteriore elemento di supporto per la diffusione delle residenze nel territorio.

In tale situazione Gorgonzola fa registrare un incremento inferiore al valore medio, sia nel lungo periodo che negli ultimi anni: la presenza di una gran parte del territorio con destinazione vincolata, come l'area nord, o protetta come le aree del Parco Sud, hanno contenuto la spinta all'insediamento di residenze e di altre funzioni che sarebbe potuta derivare dalla presenza della metropolitana.

Un incremento equilibrato ha consentito a Gorgonzola di mantenere il proprio ruolo nel sistema dei centri urbani dell'area est, nella sequenza dei comuni per ordine di grandezza, ma anche nel peso sul totale dei residenti, pur con una leggera riduzione dal 6,5 % (1951) al 5,8% (2008).

**Graduatoria dei comuni della fascia est in base all'incremento
della popolazione residente nel lungo e nel medio periodo**

<i>Variatione 2001/1951</i>		<i>Variatione 2008/2001</i>	
Comuni	2001/1951 %	Comuni	2008/2001 %
Segrate	915,3	Gessate	151,1
Cassina de' Pecchi	548,6	Roncello	148,3
Pioltello	498,9	Pozzo d'Adda	144,5
Vignate	385,9	Truccazzano	132,1
Bussero	379,2	Busnago	131,1
Vimodrone	336,4	Masate	129,3
Rodano	295,6	Grezzago	129,3
Cernusco s/Naviglio	275,8	Cambiago	128,9
Trezzano Rosa	273,7	Settala	125,4
Pessano con B.	271,9	Basiano	125,0
Carugate	266,1	Trezzano Rosa	122,9
<i>Totale comuni</i>	<i>259,7</i>	Liscate	115,2
Liscate	249,1	Vimodrone	113,8
Basiano	247,9	Vaprio d'Adda	113,1
<i>Gorgonzola</i>	<i>237,4</i>	Carugate	112,6
Settala	224,6	Inzago	112,1
Busnago	222,1	Cernusco s/Naviglio	112,1
Pozzo d'Adda	220,0	Cassano d'Adda	111,6
Grezzago	214,1	<i>Totale comuni</i>	<i>111,6</i>
Melzo	212,7	Vignate	111,0
Bellinzago Lomb.	199,7	Pessano con B.	109,4
Gessate	199,2	Pozzuolo Martesana	109,3
Roncello	196,8	Pioltello	109,3
Masate	175,6	Bellinzago Lomb.	109,1
Pozzuolo Martesana	175,0	<i>Gorgonzola</i>	<i>108,7</i>
Cambiago	174,3	Trezzo sull'Adda	106,7
Cassano d'Adda	167,1	Cassina de' Pecchi	105,7
Inzago	145,4	Segrate	101,9
Trezzo sull'Adda	136,9	Rodano	101,5
Vaprio d'Adda	125,6	Bussero	99,9
Truccazzano	113,9	Melzo	99,2

Graduatoria dei comuni della fascia est per dimensioni

	1951		2001		2008
Cassano d'Adda	9.972	Segrate	33.199	Pioltello	34.894
Cernusco s/N.	9.775	Pioltello	31.936	Segrate	33.819
Melzo	8.719	Cernusco s/N.	26.958	Cernusco sul N.	30.218
Trezzo sull'Adda	8.468	Melzo	18.546	Gorgonzola	19.206
Gorgonzola	7.444	Gorgonzola	17.674	Cassano d'Adda	18.603
Pioltello	6.401	Cassano d'Adda	16.665	Melzo	18.400
Inzago	6.135	Vimodrone	13.868	Vimodrone	15.783
Vaprio d'Adda	5.283	Carugate	12.635	Carugate	14.221
Carugate	4.748	Cassina de'Pecchi	12.326	Cassina de' Pecchi	13.029
Pozzuolo M.	4.133	Trezzo sull'Adda	11.596	Trezzo sull'Adda	12.378
Vimodrone	4.122	Inzago	8.919	Inzago	10.000
Truccazzano	3.821	Bussero	8.493	Pessano con B.	9.094
Segrate	3.627	Pessano con B.	8.309	Vignate	8.715
Pessano con B.	3.056	Vignate	7.854	Bussero	8.482
Cambiago	2.784	Pozzuolo M.	7.233	Gessate	8.321
Gessate	2.765	Vaprio d'Adda	6.636	Pozzuolo M.	7.907
Settala	2.578	Settala	5.790	Vaprio d'Adda	7.505
Cassina de'Pecchi	2.247	Gessate	5.508	Settala	7.262
Bussero	2.240	Cambiago	4.852	Cambiago	6.256
Busnago	2.060	Busnago	4.576	Busnago	5.998
Vignate	2.035	Truccazzano	4.353	Truccazzano	5.752
Bellinzago L.	1.772	Rodano	4.325	Pozzo d'Adda	5.080
Pozzo d'Adda	1.598	Trezzano Rosa	3.760	Trezzano Rosa	4.621
Rodano	1.463	Bellinzago L.	3.538	Rodano	4.390
Masate	1.400	Pozzo d'Adda	3.515	Liscate	3.927
Trezzano Rosa	1.374	Liscate	3.408	Bellinzago L.	3.859
Liscate	1.368	Basiano	2.868	Basiano	3.585
Roncello	1.196	Masate	2.459	Roncello	3.490
Basiano	1.157	Roncello	2.354	Masate	3.180
Grezzago	976	Grezzago	2.090	Grezzago	2.702

2.4 Le componenti della dinamica demografica di Gorgonzola

Per un'analisi specifica delle variazioni demografiche a Gorgonzola si considera l'andamento delle due componenti – naturale e sociale - che determinano la dinamica dei residenti.

La componente naturale

L'andamento delle nascite e dei decessi presenta nel decennio limitate variazioni. I saldi risultano sempre positivi, con un tasso di natalità che oscilla attorno ad una media del 10,8 per mille, corrispondente a circa 200 nascite, mentre il tasso di mortalità varia attorno all'8,7 per mille. Ne risulta un incremento medio di circa 40 unità per anno.

Tassi di variazione naturale a Gorgonzola 2001 – 2008

(per mille residenti)

<i>Anni</i>	<i>Natalità</i>		<i>Mortalità</i>		<i>Saldo naturale</i>	
	Nati	Tasso natalità	Morti	Tasso mortalità		Tasso variazione naturale
2001	179	10,2	158	9,0	21	1,2
2002	184	10,4	144	8,2	40	2,3
2003	191	10,5	171	9,4	20	1,1
2004	236	12,9	166	9,1	70	3,8
2005	195	10,6	150	8,2	45	2,5
2006	189	10,2	150	8,1	39	2,1
2007	207	11,2	166	9,0	41	2,2
2008	188	10,0	157	8,3	31	1,6
<i>Valore medio</i>	196	10,8	158	8,7	38	2,1

Pur con saldi positivi l'apporto della componente naturale ha inciso limitatamente sull'aumento della popolazione, poiché ha costituito solo il 17,8 % della variazione complessiva di 1.727 abitanti, che si è registrata dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2008.

La variazione sociale

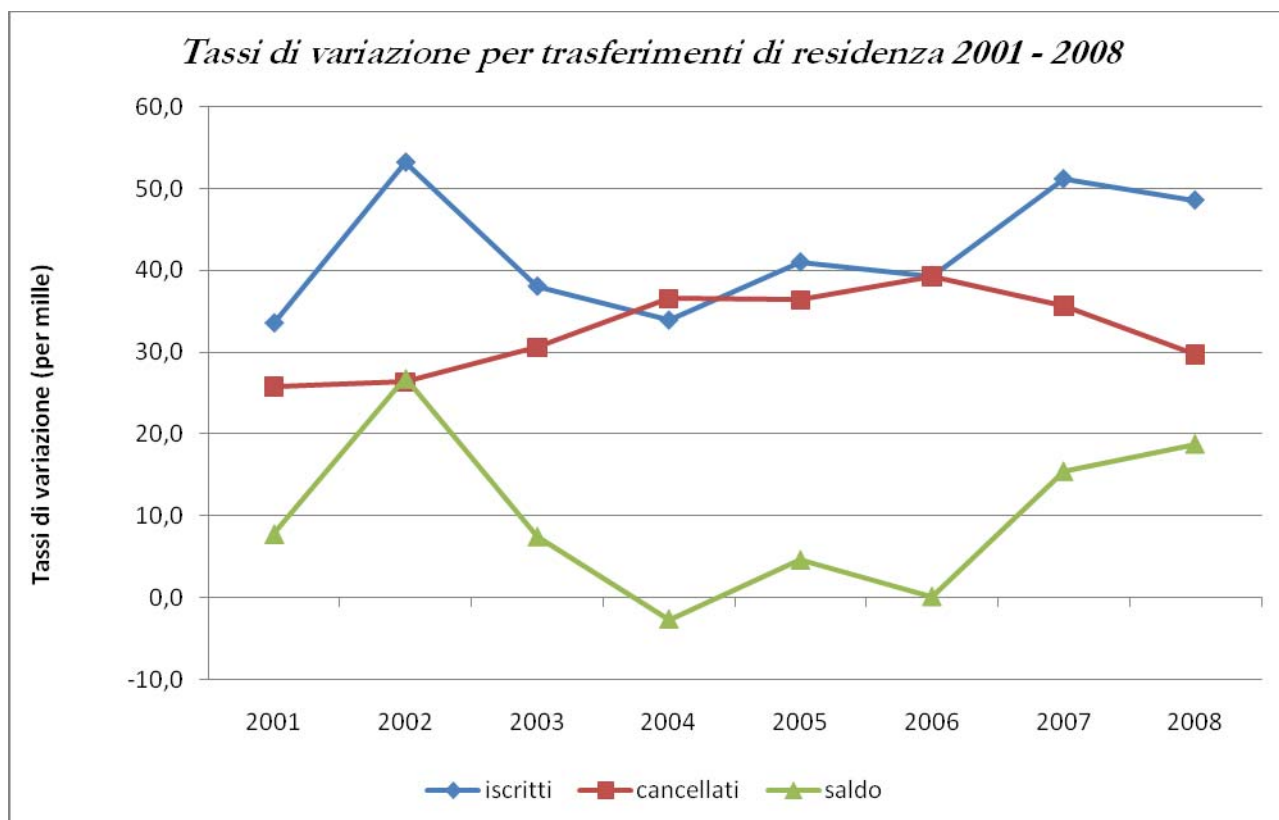
Al contrario della componente naturale, la dinamica delle iscrizioni e cancellazioni determinate dai trasferimenti di residenza presenta un andamento fluttuante, con la presenza anche di un saldo negativo. Sono tali oscillazioni che hanno comportato gli scostamenti nell'andamento della popolazione residente a Gorgonzola rispetto agli altri ambiti territoriali, già rimarcati nell'analisi della dinamica degli anni più recenti.

Tassi di variazione sociale a Gorgonzola 2001 – 2008

(per mille residenti)

<i>Anni</i>	<i>Iscritti</i>		<i>Cancellati</i>		<i>Saldo sociale</i>	
	Totale	Tasso immigrazione	Totale	Tasso emigrazione	Totale	Tasso var.ne sociale
2001	586	33,5	451	25,8	135	7,7
2002	938	53,2	465	26,4	473	26,8
2003	690	38,0	555	30,6	135	7,4
2004	620	33,9	669	36,6	-49	-2,7
2005	751	41,0	667	36,4	84	4,6
2006	726	39,3	724	39,2	2	0,1
2007	946	51,2	660	35,7	286	15,5
2008	914	48,6	560	29,8	354	18,8
<i>Valore medio</i>	771	42,3	594	32,6	178	9,8

I flussi in entrata presentano variazioni più accentuate rispetto a quelli in uscita: il saldo tra i due flussi corrisponde ad un incremento medio di circa il 10 per mille, a fronte di un apporto medio del 2 per mille della componente naturale .



Le provenienze dall'estero

I flussi migratori provenienti dall'estero hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita tale da rappresentare uno degli aspetti nuovi di maggior rilievo nella dinamica sociale.

I dati relativi ai rapporti fra iscrizioni e cancellazioni di stranieri evidenziano una particolarità di tali flussi. Mentre la loro incidenza sugli iscritti annualmente all'anagrafe ha un valore medio del 13,4% degli iscritti nel periodo 2001-2008, i flussi in uscita sono minimi, corrispondendo al 3,4 % dei cancellati. Poiché le cancellazioni corrispondono, complessivamente, al 77 % delle iscrizioni, ne consegue che il saldo dei flussi stranieri ha un peso rilevante sul saldo complessivo: in alcuni anni la variazione per trasferimento di residenza ha avuto un saldo positivo solo per la presenza di tale componente che, nell'arco degli ultimi otto anni, ha costituito circa il 47 % dei nuovi residenti per trasferimento di residenza.

La presenza di tale fenomeno sociale può riflettersi anche sulla componente naturale, con un maggior incremento della natalità: anche per l'età media nettamente inferiore a quella delle comunità locali, il tasso di natalità risulta notevolmente più elevato rispetto ai

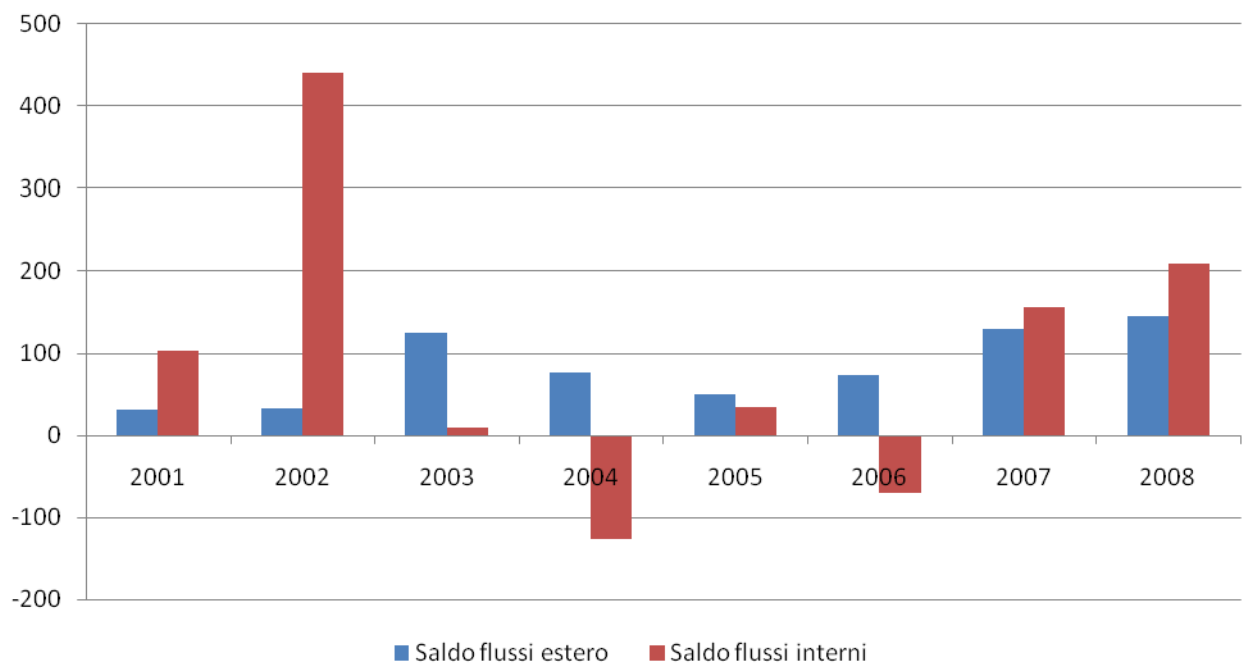
valori usuali, mentre quello di mortalità presenta valori minimi. Nel 2008 il rapporto fra nati e residenti stranieri nei comuni della fascia est è stato del 18,8 per mille, a fronte di un valore medio complessivo compreso tra il 10 e l'11 per mille. Tuttavia la limitata incidenza sul saldo complessivo della dinamica demografica determinata dal differenziale di nascite e decessi, dovrebbe rendere non rilevante l'influenza di tale fenomeno.

I flussi in ingresso hanno fatto registrare una crescita progressiva, accentuata negli anni più recenti. Una tendenza che pone in evidenza l'esigenza di prevedere servizi ed interventi per la loro integrazione nella comunità locale, pur avendo presente che il peso attuale di tale componente a Gorgonzola non supera il 6% della popolazione, un valore inferiore alla media della fascia est (7,6 %), nella quale si registrano situazioni di punta, con il massimo del 17,4 % di Pioltello.

***Flussi di nuovi residenti con origine straniera a Gorgonzola
(2001 -2008)***

	Flussi di persone straniere				Saldo flussi estero	Saldo flussi interni	Saldo totale	% flussi dall'estero su saldo totale
	Iscritti	% su totale iscritti	Cancellati	% su totale cancellati				
2001	61	10,4	29	6,4	32	103	135	23,7
2002	48	5,1	15	3,2	33	440	473	7,0
2003	149	21,6	24	4,3	125	10	135	92,6
2004	106	17,1	29	4,3	77	-126	-49	-157,1
2005	63	8,4	13	1,9	50	34	84	59,5
2006	83	11,4	10	1,4	73	-71	2	3.650,0
2007	155	16,4	25	3,8	130	156	286	45,5
2008	162	17,7	17	3,0	145	209	354	41,0

Saldo dei flussi interni e dall'estero (2001 - 2008)



2.5 Gli indicatori di struttura della popolazione

Gli indicatori strutturali delle caratteristiche demografiche presentano scostamenti nel confronto con le diverse aree che appaiono significativi per i dati relativi alle classi d'età più anziane, poiché Gorgonzola presenta valori più elevati per tali indicatori rispetto ai comuni della fascia est .

Ciò vale per l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.), per la quota di popolazione con 65 anni e più, per l'indice di dipendenza per gli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni) ed anche per il ricambio della popolazione in età lavorativa (rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15 – 19).

Indicatori di struttura della popolazione (2008)

	Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolazione età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
		Totale	Giovanile	Anziani		
Gorgonzola	131,0	50,7	21,9	28,7	143,6	19,1
Area est – Gorgonzola	114,7	47,0	21,9	25,1	131,2	17,1
Provincia di Milano	149,9	51,3	20,5	30,8	145,2	20,3
Totale Lombardia	143,1	50,9	20,9	30,0	133,3	19,9

L'aumento del peso delle classi più anziane è una linea di tendenza generale e gli indicatori relativi alle classi d'età più anziane presentano valori inferiori al dato provinciale e regionale, a causa dell'apporto dei flussi migratori costituiti in prevalenza da persone giovani o di media età. Risultano, peraltro, superiori ai valori medi della fascia est, con uno scostamento sufficiente per richiedere una riflessione specifica nell'ambito del P.G.T.

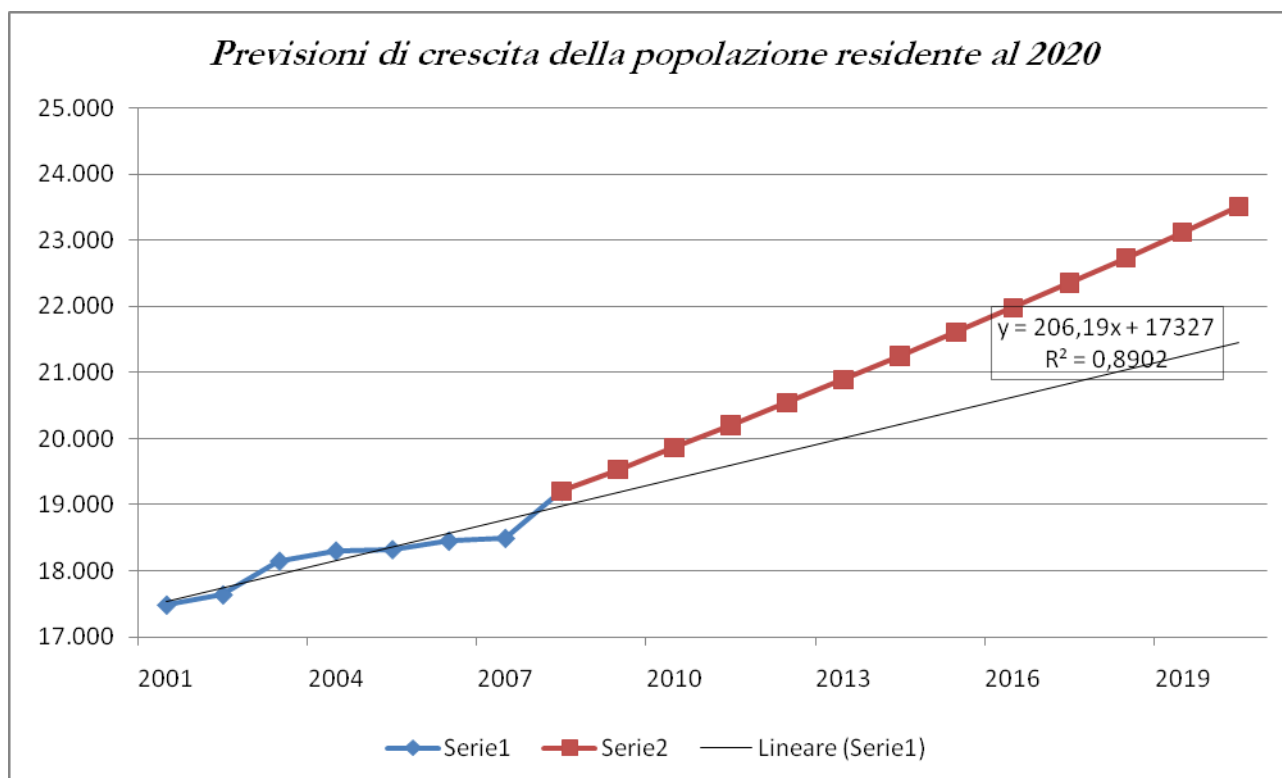
Classi di età della popolazione anagrafica per ambiti territoriali (2008)

	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e +	Totale
Gorgonzola	6,3	4,6	3,7	4,3	4,4	5,6	46,0	6,1	19,1	100,0
Fascia est - Gorgonzola	6,3	4,9	3,7	4,5	4,6	5,9	47,1	5,9	17,1	100,0
Provincia di Milano	5,8	4,5	3,4	4,2	4,3	5,4	45,6	6,3	20,5	100,0
Totale Lombardia	5,8	4,6	3,5	4,4	4,6	5,8	45,6	5,9	19,9	100,0

2.6 Le previsioni di crescita

Sulla base dei dati relativi all'evoluzione più recente, è stato stimato il potenziale aumento della popolazione sulla base di due ipotesi:

- La definizione di una linea di tendenza, con una funzione lineare di estrapolazione della dinamica degli ultimi otto anni. La formula di tale funzione, riportata nel grafico presenta un buon valore dell'indice R^2 , che misura l'affidabilità della tendenza e l'accuratezza della previsione. In base a questa ipotesi la popolazione stimata per il 2020 dovrebbe arrivare a 21.450 residenti.
- Un'ipotesi di crescita lineare, sulla base di un tasso di variazione sociale del 15 per mille, valore mediano degli ultimi tre anni, che porta ad un'ipotesi massima di circa 23.500 abitanti per il 2020.



Tali stime, formulate utilizzando formule estrapolative certamente grezze, ma che forniscono comunque dati realistici, indicano una possibile forbice dell'evoluzione in armonia con la dinamica degli ultimi anni, prescindendo, quindi, dall'azione di variabili determinanti per il contenimento o lo stimolo della crescita locale, sia di ordine socioeconomico che di carattere urbanistico. Rappresentano, in altri termini, un elemento utile per un confronto con le modificazioni che si produrranno nel flusso dei residenti e per la loro interpretazione.

Sulla base dell'ipotesi massima sono stati stimati, per ogni anno, i nati, il saldo della variazione naturale ed il saldo della variazione sociale.

Stima della variazione demografica per anno sino al 2020

	<i>Estrapolazione con linea di tendenza</i>	<i>Ipotesi lineare su un tasso mediano di variazione sociale</i>	<i>Nati</i>	<i>Saldo naturale</i>	<i>Saldo sociale</i>
2008	19.206	19.206	188	31	354
2009	19.183	19.533	215	39	290
2010	19.389	19.865	219	40	300
2011	19.595	20.202	222	40	300
2012	19.801	20.546	226	41	305
2013	20.007	20.895	230	42	310
2014	20.214	21.250	234	43	315
2015	20.420	21.611	238	43	320
2016	20.626	21.979	242	44	330
2017	20.832	22.352	246	45	335
2018	21.038	22.732	250	45	340
2019	21.245	23.119	254	46	345
2020	21.451	23.512	259	47	350

3. La situazione abitativa

3.1 La qualità delle abitazioni

Come per l'analisi dell'evoluzione demografica, per mettere in evidenza le caratteristiche del sistema delle abitazioni a Gorgonzola occorre confrontare i dati comunali con quelli relativi ad ambiti di riferimento più ampi.

Peraltro è possibile fare un confronto con dati omogenei, risultanti da una rilevazione sistematica e comparabile, solo sulla base del censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001.

La percentuale di ***abitazioni occupate***, da residenti o da persone temporaneamente presenti, appare molto elevata, superiore sia al valore medio della fascia est sia a quello della provincia di Milano, che a sua volta presenta il valore più elevato fra le province lombarde. Una percentuale di abitazioni vuote inferiore al 4% è indicativo della forte pressione insediativa propria delle aree urbane, in cui sono del tutto marginali le disponibilità di abitazioni non utilizzate.

Abitazioni per tipo di occupazione (2001)

<i>Ambiti territoriali</i>	Occupate da residenti	Occupate da non residenti	Abitazioni vuote	Totale
<i>Gorgonzola</i>	6.998	38	278	7.314
<i>Fascia est- Gorgonzola</i>	108.055	915	4.786	113.756
<i>Provincia di Milano</i>	1.537.110	21.815	81.545	1.640.470

Se per il primo dato sono limitati gli scostamenti dai valori degli ambiti di riferimento, risultano, invece, molto più nette le differenze per la ***percentuale di abitazioni in proprietà***: mentre a livello provinciale il 69,5 % delle abitazioni è utilizzato dal proprietario, a Gorgonzola lo stesso rapporto sale all'80,6 % delle abitazioni occupate, valore superiore anche a quello della fascia est (78,8 %). Un dato indicativo sia di una miglior situazione patrimoniale, sia di un grado più elevato di stabilità della comunità locale.

Il numero medio di ***stanze per abitazione*** non presenta sostanziali differenze tra il dato di Gorgonzola (3,77) e quello della fascia est (3,8): due valori di poco superiori al dato medio provinciale (3,63).

Tale dato si riflette nel dato sulla **superficie media delle abitazioni**, che a Gorgonzola fa riscontrare una dimensione di 86,2 mq, intermedia tra il valore più elevato della fascia est (90,3) e quello inferiore per l'ambito provinciale (85,3).

Anche per il rapporto **occupanti per stanza**, indicatore base dell'affollamento delle abitazioni, gli scostamenti fra i tre ambiti territoriali sono marginali, con rapporti compresi tra un valore nella fascia est (0,68) poco più elevato del dato di Gorgonzola (0,67) e quello provinciale (0,65).

Ne consegue che anche l'indicatore di sintesi dei **mq per abitante** presenta valori sostanzialmente analoghi, compresi tra i 34,3 mq a Gorgonzola e i 36 mq a scala provinciale.

Indicatori della situazione abitativa (2001)

Ambiti territoriali	% abitazioni occupate	% abitazioni in proprietà	% in affitto	stanze/abitazione	occupanti/stanze	Sup. media abitazioni	mq/abitante
Gorgonzola	96,2	80,6	14,2	3,77	0,67	86,2	34,3
Fascia est- Gorgonzola	95,8	78,8	15,1	3,80	0,68	90,3	35,3
Provincia di Milano	95,0	69,5	24,8	3,63	0,65	85,3	36,0

Nel censimento 2001 i dati sull'**epoca di costruzione delle strutture abitative** sono stati rilevati per edifici e non sono disponibili nella banca dati Istat per comune. Il confronto può essere effettuato tra i dati comunali e quelli provinciali. A Gorgonzola si riscontra una quota maggiore di edifici costruiti prima del 1919 e uno sviluppo edilizio più recente rispetto alla situazione provinciale.

L'incremento delle abitazioni nel periodo successivo al censimento può essere stimato a livello locale unicamente sulla base dell'incremento demografico e sull'ipotesi che non si siano modificati gli indicatori della situazione abitativa. Accogliendo tale ipotesi nel periodo 2001 – 2008 sono state realizzate circa 2.300 stanze, pari a 52.550 mq di superficie residenziale.

Periodo di costruzione degli edifici ad uso residenziale (2001)

<i>Periodo di costruzione</i>	<i>Gorgonzola</i>		<i>Provincia</i>	
<i><1919</i>	185	13,1	26.670	9,6
<i>1919-1945</i>	92	6,5	32.108	11,6
<i>1946-1961</i>	226	16,0	65.852	23,7
<i>1962-1971</i>	349	24,8	61.279	22,1
<i>1972-1981</i>	259	18,4	42.118	15,2
<i>1982-1991</i>	165	11,7	28.215	10,2
<i>>1991</i>	133	9,4	21.646	7,8
	1.409	100,0	277.888	100,0

3.2 La dinamica del rapporto popolazione – abitazioni

Dai dati rilevati negli ultimi quattro censimenti, relativi alle abitazioni ed alla titolarità della loro occupazione, si ottiene una serie di indicatori che mettono in evidenza la positiva evoluzione nella qualità dell'abitare e nel livello di reddito e di dotazione patrimoniale.

Nel periodo 1971 – 2001 il numero di abitazioni è cresciuto di 3.036 unità: un incremento del 76,6 %, superiore all'aumento del 42,2 % della popolazione. Lo sviluppo delle abitazioni è attribuibile per 1.365 unità all'aumento dei residenti e per la quota restante (1.671 unità) alla riduzione della dimensione media delle unità familiari o parafamiliari, passata da 3,14 a 2,53 persone per nucleo.

Più elevato il divario tra l'incremento del numero di stanze (+ 112,9 %) e quello degli occupanti: un dato che rende evidente l'aumento della dimensione media delle unità abitative.

Dinamica delle strutture residenziali nel periodo 1971 - 2001

	Valori assoluti			Numeri indice 1971 =100			Occupanti per abitazione
	Abitazioni	Stanze	Occupanti	Abitazioni	Stanze	Occupanti	
1971	3962	12391	12431	100,0	100,0	100,0	3,14
1981	4930	17954	14506	124,4	144,9	116,7	2,94
1991	5898	22951	16119	148,9	185,2	129,7	2,73
2001	6998	26382	17674	176,6	212,9	142,2	2,53

La percentuale di **abitazioni in proprietà** è passata in trent'anni dal 48,5 all'81 % : una crescita che ha avuto negli anni ottanta il periodo di maggior espansione.

Nello stesso periodo si è registrata una progressiva riduzione dell'indice di affollamento: il rapporto **occupanti per stanza** è diminuito di un terzo, passando da 1 a 0,67:

La dimensione delle abitazioni, in termini sia di **stanze per abitazione** sia di **mq per abitazione**, è andato crescendo sino al 1991, con un incremento da 3,1 a 3,9 stanze e da 66 a 88 mq per unità abitativa, corrispondente ad un aumento del 33% della superficie. Nel decennio successivo si è riscontrato una leggera riduzione delle dimensioni medie, attribuibile anche alla diminuzione della dimensione media del nucleo familiare.

È, invece, cresciuta progressivamente la dimensione delle stanze, anche se con tassi di

aumento meno vistosi: questo incremento della metratura può indicare la ricerca di spazi ancor più confortevoli, a fronte della riduzione del numero di vani per abitazione.

Indicatori delle caratteristiche delle abitazioni ai censimenti dal 1971 al 2001

	% abitazioni in proprietà	Occupanti x stanza	Stanze x abitazione	Sup. abitazioni	Superficie stanze
<i>1971</i>	48,5	1,00	3,13	66,25	21,18
<i>1981</i>	60,4	0,81	3,64	78,72	21,62
<i>1991</i>	75,8	0,70	3,89	88,10	22,64
<i>2001</i>	81,0	0,67	3,77	86,65	22,98

In sintesi: il confronto tra ambiti territoriali indica una situazione complessivamente positiva delle strutture abitative locali, mentre l'evoluzione negli ultimi trent'anni evidenzia un progressivo, costante miglioramento nella qualità dell'abitare.

4. La base economica

4.1 Le attività dei residenti

I valori della popolazione attiva e del tasso di occupazione della popolazione residente possono costituire il dato di partenza per l'analisi della base economica locale. Anche per questa parte gli indicatori della situazione comunale possono essere comparati con quelli della situazione occupazionale in ambiti territoriali correlati alla realtà locale.

Al censimento 2001 la popolazione attiva a Gorgonzola presentava un valore inferiore a quello dei comuni della fascia est, con una differenza determinata soprattutto dal maggior peso delle persone ritirate dal lavoro. Il **tasso di attività** risultava, comunque, superiore al valore medio provinciale e, sia pure marginalmente, a quello regionale.

Popolazione con > 14 anni per condizione lavorativa e per ambiti territoriali (2001)

	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					Totale
	Occupati	In cerca di occup.ne	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale	
Gorgonzola	51,9	2,3	54,2	6,9	13,2	23,1	2,6	45,8	100,0
Fascia est-Gorgonzola	53,5	2,5	56,0	6,7	12,6	20,9	3,8	44,0	100,0
Provincia di Milano	50,9	2,8	53,7	6,4	13,0	22,7	4,2	46,3	100,0
Totale Lombardia	51,4	2,7	54,1	6,4	12,9	22,4	4,1	45,9	100,0

Il rapporto fra popolazione attiva e residenti con più di 14 anni presenta un limitato incremento **nel lungo periodo**, poiché nel 1971 il tasso di attività per i residenti a Gorgonzola era pari al 53,4 %, mentre a scala provinciale si è registrato un maggior incremento, dato che nel 1971 il rapporto aveva un valore del 52,2 %.

Quanto al **tasso di occupazione**, calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione occupata e la popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni,⁷ si registrano solo limitati scostamenti tra i valori locali, di poco inferiori al dato provinciale, ma superiori al valore regionale.

⁷ Il tasso di occupazione dovrebbe essere calcolato come rapporto tra gli occupati della classe d'età compresa tra 15 e 64 anni e la popolazione residente con la stessa età, per un confronto con il valore obiettivo del 70% di occupati, stabilito nel programma comunitario di Lisbona, Tuttavia i dati comunali al censimento 2001 non forniscono la disaggregazione per classi d'età adeguate: il rapporto tra gli occupati e la classe d'età 15-64 comporta un valore più elevato di 1,2 – 1,5 punti percentuali.

Tasso di occupazione per ambiti territoriali (2001)

<i>Tasso di occupazione</i>	
<i>Gorgonzola</i>	63,4
<i>Fascia est – Gorgonzola</i>	63,5
<i>Provincia Mi</i>	64,3
<i>Totale Lombardia</i>	62,7

L'analisi dell'occupazione per sezione d'attività pone in evidenza le caratteristiche della base economica del comune. In particolare emerge:

- Un livello di occupazione nel settore agricolo marcatamente inferiore a quello degli ambiti territoriali di confronto, nonostante la presenza di 66 aziende agricole che operano con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di 567 ha, un'estensione che colloca il complesso delle aziende locali di Gorgonzola all'ottavo posto nella graduatoria delle SAU della fascia est⁸;
- Un peso dell'occupazione nelle industrie manifatturiere inferiore a quello dei comuni della fascia est, ma superiore al valore medio provinciale;
- Un valore dell'occupazione nelle attività commerciali e paracommerciali (alberghi e attività di somministrazione) inferiore a quello delle altre aree, anche per l'assenza di grandi strutture del commercio organizzato e per la loro presenza in altri comuni della fascia est, che penalizzano le potenzialità di espansione del commercio locale di vicinato;
- Un peso nettamente più elevato per le altre attività terziarie, che occupano il 46,7 % della popolazione attiva, a fronte di un peso del 41,6 % per i comuni della fascia est. Il divario è più marcato per le attività dei trasporti e della logistica, dell'informatica e delle gestioni immobiliari, dell'istruzione e della sanità.

⁸ I dati del Censimento dell'Agricoltura non consentono di riportare la SAU delle aziende agricole all'estensione del territorio comunale, poiché la SAU include frequentemente appezzamenti collocati in altri comuni.

Sezione d'attività economica dei residenti per ambiti territoriali (2001)

<i>Sezioni d'attività economica</i>	Gorgonzola	Fascia est - Gorgonzola	Provincia di Milano
Agricoltura, caccia, pisci- e silvicoltura	0,7	1,3	1,2
Estrazione di minerali	0,2	0,3	0,4
Attività manifatturiere	28,3	31,1	26,9
Energia elettrica, gas e acqua	0,8	0,8	0,7
Costruzioni	5,5	6,0	6,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	14,9	15,4	15,4
Alberghi e ristoranti	2,9	3,5	3,9
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	7,2	7,1	5,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	5,5	4,7	5,7
Attività immobiliari, informatica, attività professionali	12,3	9,8	11,0
Pubblica amministrazione e difesa; previdenza	4,5	3,8	4,5
Istruzione	6,4	5,0	5,9
Sanità e altri servizi sociali	6,5	5,9	6,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,5	4,0	4,2
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0,8	1,2	2,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,1	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Le caratteristiche al 2001 dell'occupazione per settori sono la risultante di una profonda modificazione nel lungo periodo, come dimostra il confronto con i dati sull'occupazione rilevati nel censimento del 1971. Il dato più saliente è quello delle attività industriali, che crollano dal 61 al 28,5%; il corrispettivo è l'aumento di tutte le attività di servizio, con la punta maggiore nel ramo delle attività professionali, del credito e dell'intermediazione finanziaria.

**Comparazione dell'occupazione per attività economiche
ai censimenti del 1971 e 2001**

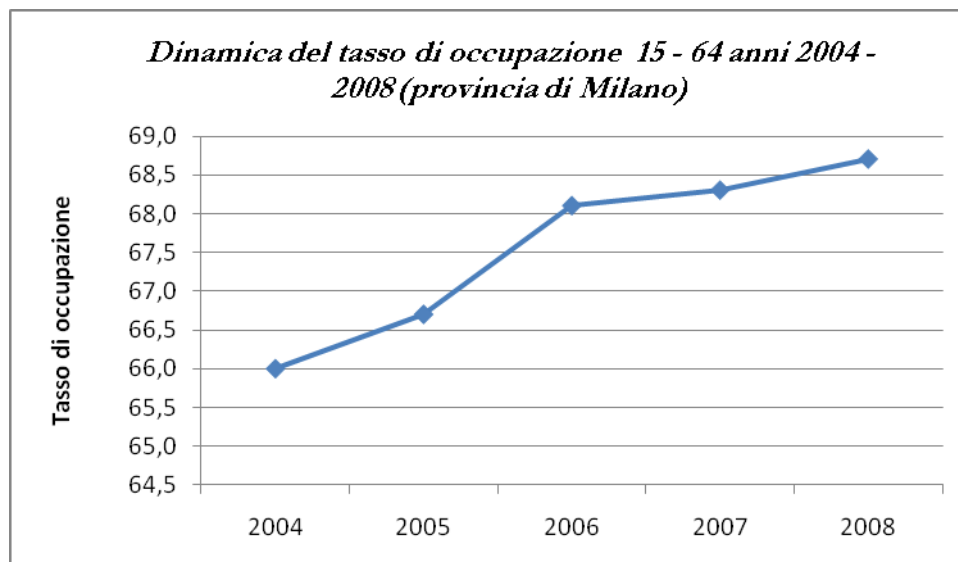
	1971	2001
Agricoltura, caccia pesca e silvicoltura	2,5	0,7
Industrie estrattive e manifatturiere	61,0	28,5
Energia elettrica, gas e acqua	1,2	0,8
Costruzioni	6,1	5,5
Commercio, alberghi e somministrazione	11,0	17,8
Trasporti	4,7	7,2
Credito, assicurazioni, informatica, attività professionali	1,7	17,8
Pubblica amministrazione e altri servizi	12,0	21,7
	100,0	100,0

Nel periodo successivo i dati sull'occupazione risultano disponibili solo a scala provinciale e regionale: considerato il limitato scostamento dei rapporti relativi ai diversi ambiti territoriali si può assumere l'evoluzione provinciale come indicatore della linea di tendenza in atto.

Nel **periodo 2001 – 2008** a livello provinciale si è registrato un progressivo incremento della popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni occupata, in rapporto ai residenti nella stessa fascia d'età, che dal valore del 64,3% nel 2001 ha raggiunto nel 2008 il 68,7%, valore che rasenta l'obiettivo del 70% fissato dal programma comunitario di Lisbona. La dinamica dell'occupazione si è prodotta nel settore terziario, poiché l'occupazione nelle attività industriali in senso stretto (escluso, pertanto, il settore delle costruzioni) in provincia di Milano è scesa nel periodo 2001 – 2008 sia in rapporto all'occupazione complessiva, con un calo dal 28 al 21,7%, sia nei valori assoluti che sono passati da

461mila a 393 mila occupati ⁹. La rilevazione della dinamica dell'occupazione si ferma prima della fase di crisi tuttora in corso e di cui non sono valutabili gli effetti, sia nell'immediato che nell'evoluzione futura.

Questi dati sono, comunque, sufficienti per evidenziare il processo di ristrutturazione in atto nel settore industriale: se ne può dedurre che l'aumento dell'occupazione locale nelle attività manifatturiere potrà essere determinato non tanto dalla crescita complessiva dell'occupazione nell'industria, quanto dalle unità locali che potrebbero trasferirsi per la ricerca di una nuova sede in grado di offrire particolari vantaggi localizzativi (maggiore accessibilità, disponibilità di aree, differenziali positivi nel costo dei terreni) o da nuove iniziative frutto dell'imprenditoria locale.



⁹ Il confronto tra i dati al 2001 e quelli dal 2004 al 2008 comporta una comparazione di valori rilevati con metodologie diverse: deve quindi essere considerato come la rappresentazione di una tendenza evolutiva, più che nei valori assoluti.

4.2 Il sistema delle imprese e delle unità locali

La comparazione dei dati relativi all'occupazione con quelli inerenti le unità locali e gli addetti che operano nel territorio comunale consente di valutare la rispondenza del sistema locale delle imprese alle esigenze di occupazione dei residenti.

Dalla rilevazione delle unità locali per divisione economica si può verificare la presenza di specializzazioni nelle attività di produzione e di servizio. I dati delle tabelle seguenti¹⁰ riportano le unità locali delle imprese e delle istituzioni presenti nei tre ambiti territoriali di confronto (comune, fascia est con l'esclusione di Gorgonzola e provincia di Milano) in valori assoluti, la distribuzione percentuale fra le attività e l'indice di specializzazione¹¹

Le 1324 unità locali sono espressione di:

- 956 imprese non artigianali
- 338 imprese artigianali, che costituiscono il 25,5 % delle unità locali, valore inferiore alla media della fascia est (26,8 %);
- 30 istituzioni pubbliche .

La terza tabella riporta gli indici di specializzazione in ordine decrescente, per evidenziare le attività che – in termini di unità locali – connotano il sistema delle imprese e delle istituzioni locali. Se le attività per la lavorazione della carta e la presenza di servizi della Pubblica Amministrazione sono le attività che caratterizzano il sistema comunale delle unità locali è da sottolineare, ai fini delle azioni che possono essere promosse a supporto dell'industria manifatturiera locale, che le successive attività (macchine ed apparecchi elettrici, apparecchi radiotelevisivi e per comunicazione, apparecchi medicali e strumenti ottici) corrispondono alle specializzazioni delle imprese appartenenti al distretto industriale 9 della Regione Lombardia, da cui è stato escluso il comune di Gorgonzola, mentre è compreso il comune di Pessano con Bornago, unito a Gorgonzola

¹⁰ Fonte: ISTAT *Censimento dell'Industria e dei servizi, 2001*

¹¹ L'indice di specializzazione è dato dal rapporto $(\text{unità locali dell'attività } i \text{ nel comune} / \text{totale unità locali}) / (\text{unità locali dell'attività } i \text{ nella provincia} / \text{totale unità locali della provincia})$. Valori superiori all'unità di tale rapporto indicano la presenza di una forma di specializzazione nell'attività di produzione e di servizio, tanto più rilevante quanto più è elevato il valore del rapporto.

Unità locali per divisione economica e ambiti territoriali (2001)- V.ass.ti

<i>Divisioni attività economiche</i>	<i>Gorgonzola</i>	<i>Fascia est - Gorgonzola</i>	<i>Prov. Mi</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	0	57	618
INDUSTRIE ESTRATTIVE	0	13	103
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	4	161	2.304
INDUSTRIE TESSILI	8	68	1.693
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICERIE	9	118	2.969
LAVORAZIONE CUOIO; BORSE E CALZATURE	1	72	1.113
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	1	129	2.088
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	7	57	627
EDITORIA E STAMPA	23	294	4.646
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	2	111	1.513
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	4	220	1.996
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3	87	1.167
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	2	38	507
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	52	816	8.564
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	26	500	5.163
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	1	14	204
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	24	326	2.866
APPARECCHI RADIODIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	7	100	1.134
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI, OROLOGI	15	202	2.805
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0	39	385
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	6	198	5.361
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	0	22	182
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0	19	331
COSTRUZIONI	136	2.531	33.745
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	39	657	8.889
COMM.CIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	126	2.655	39.776
COMMERCIO AL DETTAGLIO	148	2.477	39.147
ALBERGHI E RISTORANTI	50	906	14.223
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	50	964	12.263
ATTIVITA' SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	8	420	4.062
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2	70	914
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	30	568	10.408
ATTIVITA' IMMOBILIARI	59	837	24.200
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	1	55	928
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R&S	64	806	14.181
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	199	2.962	70.417
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; PREVIDENZA	7	53	699
ISTRUZIONE	17	238	3.739
SANTA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	80	1.063	18.782
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E ACQUE DI SCARICO	1	38	427
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	112	1.719	28.422
<i>Totale:</i>	1.324	22.680	373.561

Unità locali per divisione economica e ambiti territoriali (2001)- Valori % ali

<i>Divisioni attività economiche</i>	<i>Gorgonzola</i>	<i>Fascia est - Gorgonzola</i>	<i>Prov. Mi</i>	<i>Indice di spe Ciclizzazione</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	0,0	0,3	0,2	0,0
INDUSTRIE ESTRATTIVE	0,0	0,1	0,0	0,0
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	0,3	0,7	0,6	0,5
INDUSTRIE TESSILI	0,6	0,3	0,5	1,3
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICCERIE	0,7	0,5	0,8	0,9
LAVORAZIONE CUOIO; BORSE E CALZATURE	0,1	0,3	0,3	0,3
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	0,1	0,6	0,6	0,1
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	0,5	0,3	0,2	3,1
EDITORIA E STAMPA	1,7	1,3	1,2	1,4
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	0,2	0,5	0,4	0,4
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	0,3	1,0	0,5	0,6
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0,2	0,4	0,3	0,7
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	0,2	0,2	0,1	1,1
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	3,9	3,6	2,3	1,7
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	2,0	2,2	1,4	1,4
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	0,1	0,1	0,1	1,4
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	1,8	1,4	0,8	2,4
APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	0,5	0,4	0,3	1,7
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	1,1	0,9	0,8	1,5
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0,0	0,2	0,1	0,0
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,5	0,9	1,4	0,3
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	0,0	0,1	0,0	0,0
PRODUZIONE E DISTRIB.NE ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA	0,0	0,1	0,1	0,0
COSTRUZIONI	10,3	11,2	9,0	1,1
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	2,9	2,9	2,4	1,2
COMM.CIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	9,5	11,7	10,6	0,9
COMMERCIO AL DETTAGLIO	11,2	10,9	10,5	1,1
ALBERGHI E RISTORANTI	3,8	4,0	3,8	1,0
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	3,8	4,3	3,3	1,2
ATTIVITA' DI SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	0,6	1,9	1,1	0,6
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0,2	0,3	0,2	0,6
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	2,3	2,5	2,8	0,8
ATTIVITA' IMMOBILIARI	4,5	3,7	6,5	0,7
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	0,1	0,2	0,2	0,3
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R & S	4,8	3,6	3,8	1,3
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	15,0	13,1	18,9	0,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; PREVIDENZA	0,5	0,2	0,2	2,8
ISTRUZIONE	1,3	1,0	1,0	1,3
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	6,0	4,7	5,0	1,2
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E ACQUE DI SCARICO	0,1	0,2	0,1	0,7
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	8,5	7,6	7,6	1,1
Totale:	100,0	100,0	100,0	1,0

Classificazione delle attività economiche per indice di specializzazione

<i>Divisioni attività economiche</i>	<i>Indice di specializzazione</i>
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	3,15
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; PREVIDENZA	2,83
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	2,36
APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	1,74
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	1,71
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	1,51
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	1,42
EDITORIA E STAMPA	1,40
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	1,38
INDUSTRIE TESSILI	1,33
ISTRUZIONE	1,28
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R&S	1,27
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	1,24
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1,20
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	1,15
COSTRUZIONI	1,14
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	1,11
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1,11
COMMERCIO AL DETTAGLIO	1,07
ALBERGHI E RISTORANTI	0,99
COMM.CIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	0,89
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICCERIE	0,86
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	0,81
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	0,80
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0,73
ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,69
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E ACQUE DI SCARICO	0,66
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0,62
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	0,57
ATTIVITA' DI SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	0,56
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	0,49
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	0,37
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,32
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	0,30
LAVORAZIONE CUOIO; BORSE E CALZATURE	0,25
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	0,14
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	0,00
INDUSTRIE ESTRATTIVE	0,00
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0,00
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	0,00
PRODUZIONE E DISTRIB.NE ENERGIA ELETTRICA , GAS, ACQUA	0,00

Gorgonzola nel Consorzio per lo Sviluppo Industriale.

Il complesso delle unità locali consente di occupare localmente 5334 addetti. La distribuzione per attività evidenzia il peso del sistema dei servizi pubblici e privati nell'offerta di posti di lavoro.

La dimensione media delle unità locali delle imprese e delle istituzioni presenta un valore inferiore al rapporto fra addetti e unità locali sia dei comuni della fascia est che dell'intera provincia.

Le attività di servizio classificate come "altre attività professionali ed imprenditoriali", l'istruzione e la sanità sono le prime tre divisioni economiche in ordine di grandezza per i posti di lavoro nel sistema locale: a queste attività corrisponde quasi il 30% degli addetti.

Questo dato conferma la forte connotazione terziaria della base economica locale, che determina il ruolo polarizzante di Gorgonzola: un ruolo che non è, peraltro, sufficiente ad assicurare un rapporto equilibrato tra la popolazione occupata e le possibilità di lavoro nell'ambito del comune¹². Il saldo negativo tra la popolazione attiva, occupata nelle diverse attività, ed il numero di addetti nelle stesse attività, indica una situazione di dipendenza dalle possibilità di lavoro presenti in altri comuni. Tale saldo si registra in tutte le sezioni economiche, con la sola differenza positiva nel ramo dell'istruzione: il saldo negativo risulta particolarmente rilevante per le attività manifatturiere, per il commercio e per le attività del credito e delle assicurazioni. Il confronto con i dati relativi ai comuni della fascia est fa riscontrare una situazione sostanzialmente diversa in tale area, che presenta un saldo fortemente positivo per il settore del commercio, delle attività manifatturiere, dei trasporti e delle attività professionali, comprendenti l'informatica, la ricerca e le gestioni immobiliari.

Da questo divario tra la popolazione attiva e le locali possibilità di lavoro consegue il forte flusso di pendolarità verso altri comuni per motivi di lavoro, già analizzato nel capitolo 1.2

¹² La comparazione tra i dati relativi ai due censimenti della popolazione e dell'industria può essere utilizzato unicamente per un'analisi comparativa tra ambiti territoriali, non nei valori assoluti date le diverse modalità di rilevazione.

Addetti per divisione di attività (2001)- Valori assoluti

	<i>Gorgonzola</i>	<i>Fascia est - Gorgonzola</i>	<i>Prov.Mi</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	-	143	1.612
INDUSTRIE ESTRATTIVE	-	108	3.302
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	56	2.064	21.825
INDUSTRIE TESSILI	35	1.012	19.973
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICCERIE	75	452	13.157
LAVORAZIONE CUIOIO; BORSE E CALZATURE	1	68	6.017
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	6	547	6.759
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	150	748	7.025
EDITORIA E STAMPA	202	4.928	37.133
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	26	6.566	55.474
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	39	2.749	23.935
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	10	787	9.048
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	17	668	10.315
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	372	6.170	58.515
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	192	6.996	65.380
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	9	302	4.250
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	104	4.316	30.558
APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	64	4.188	24.061
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	198	2.837	17.687
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	-	612	11.456
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10	1.223	25.399
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	-	373	1.051
PRODUZIONE E DISTR. NE ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	-	378	9.217
COSTRUZIONI	336	6.701	93.531
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	83	2.212	31.258
COMM.CIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	334	17.686	152.364
COMMERCIO AL DETTAGLIO	335	9.496	119.046
ALBERGHI E RISTORANTI	115	4.064	63.888
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	144	3.686	47.717
ATTIVITA' DI SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	98	8.872	46.170
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	46	1.647	32.175
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	146	2.659	89.494
ATTIVITA' IMMOBILIARI	80	1.262	37.611
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	1	439	3.362
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R&S	184	4.766	76.087
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	588	10.638	230.824
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; PREVIDENZA	137	1.708	44.774
ISTRUZIONE	540	5.125	86.297
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	448	4.200	106.548
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E ACQUE DI SCARICO	3	236	7.124
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	150	3.559	58.623
Totale:	5.334	137.191	1.790.042

Addetti per divisione di attività (2001)- Valori percentuali

	<i>Gorgonzola</i>	<i>Fascia est - Gorgonzola</i>	<i>Prov.Mi</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	0,0	0,1	0,1
INDUSTRIE ESTRATTIVE	0,0	0,1	0,2
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	1,0	1,5	1,2
INDUSTRIE TESSILI	0,7	0,7	1,1
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICCERIE	1,4	0,3	0,7
LAVORAZIONE CUOIO; BORSE E CALZATURE	0,0	0,0	0,3
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	0,1	0,4	0,4
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	2,8	0,5	0,4
EDITORIA E STAMPA	3,8	3,6	2,1
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	0,5	4,8	3,1
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	0,7	2,0	1,3
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	0,2	0,6	0,5
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	0,3	0,5	0,6
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	7,0	4,5	3,3
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	3,6	5,1	3,7
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	0,2	0,2	0,2
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	1,9	3,1	1,7
APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	1,2	3,1	1,3
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	3,7	2,1	1,0
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	0,0	0,4	0,6
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	0,2	0,9	1,4
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	0,0	0,3	0,1
PRODUZIONE E DISTR. NE ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0,0	0,3	0,5
COSTRUZIONI	6,3	4,9	5,2
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	1,6	1,6	1,7
COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	6,3	12,9	8,5
COMMERCIO AL DETTAGLIO	6,3	6,9	6,7
ALBERGHI E RISTORANTI	2,2	3,0	3,6
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	2,7	2,7	2,7
ATTIVITA' DI SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	1,8	6,5	2,6
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0,9	1,2	1,8
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	2,7	1,9	5,0
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1,5	0,9	2,1
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	0,0	0,3	0,2
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R&S	3,4	3,5	4,3
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	11,0	7,8	12,9
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; PREVIDENZA	2,6	1,2	2,5
ISTRUZIONE	10,1	3,7	4,8
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	8,4	3,1	6,0
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E ACQUE DI SCARICO	0,1	0,2	0,4
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	2,8	2,6	3,3
Totale:	100,00	100,00	100,00

Addetti per unità locale per divisione di attività (2001)

	<i>Gorgonzola</i>	<i>Fascia est - Gorgonzola</i>	<i>Prov.Mi</i>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	=	2,5	2,6
INDUSTRIE ESTRATTIVE	=	8,3	32,1
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	14,0	12,8	9,5
INDUSTRIE TESSILI	4,4	14,9	11,8
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICCERIE	8,3	3,8	4,4
LAVORAZIONE CUOIO; BORSE E CALZATURE	1,0	0,9	5,4
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	6,0	4,2	3,2
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	21,4	13,1	11,2
EDITORIA E STAMPA	8,8	16,8	8,0
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	13,0	59,2	36,7
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9,8	12,5	12,0
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3,3	9,0	7,8
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	8,5	17,6	20,3
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	7,2	7,6	6,8
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	7,4	14,0	12,7
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	9,0	21,6	20,8
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	4,3	13,2	10,7
APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	9,1	41,9	21,2
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	13,2	14,0	6,3
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	=	15,7	29,8
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1,7	6,2	4,7
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	=	17,0	5,8
PRODUZIONE E DISTR. NE ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	=	19,9	27,8
COSTRUZIONI	2,5	2,6	2,8
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	2,1	3,4	3,5
COMM. CIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	2,7	6,7	3,8
COMMERCIO AL DETTAGLIO	2,3	3,8	3,0
ALBERGHI E RISTORANTI	2,3	4,5	4,5
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	2,9	3,8	3,9
ATTIVITA' DI SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	12,3	21,1	11,4
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	23,0	23,5	35,2
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	4,9	4,7	8,6
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1,4	1,5	1,6
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	1,0	8,0	3,6
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R&S	2,9	5,9	5,4
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	3,0	3,6	3,3
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; PREVIDENZA	19,6	32,2	64,1
ISTRUZIONE	31,8	21,5	23,1
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	5,6	4,0	5,7
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E ACQUE DI SCARICO	3,0	6,2	16,7
ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	1,3	2,1	2,1
Totale:	4,0	6,0	4,8

Addetti ed occupati per sezione di attività economica

	<i>Gorgonzola</i>			<i>Fascia est</i>		
	Occupati	Addetti	differenza	Occupati	Addetti	differenza
Estrazione di minerali	17	-	- 17	381	119	- 262
Attività manifatturiere	2.241	1.566	- 675	39.817	43.334	3.517
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	60	-	- 60	994	387	- 607
Costruzioni	439	336	- 103	7.658	6.398	- 1.260
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto, moto e di altri beni	1.178	752	- 426	19.732	28.306	8.574
Alberghi e ristoranti	230	115	- 115	4.472	3.959	- 513
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	568	288	- 280	9.060	14.249	5.189
Intermediazione monetaria e finanziaria	439	146	- 293	6.060	2.674	- 3.386
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali	975	853	- 122	12.515	16.954	4.439
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	353	137	- 216	4.836	1.754	- 3.082
Istruzione	510	540	30	6.433	5.212	- 1.221
Sanità e altri servizi sociali	512	448	- 64	7.569	4.191	- 3.378
Altri servizi pubblici, sociali e personali	346	153	- 193	6.700	3.601	- 3.099
<i>Totale</i>	7.922	5.334	- 2.588	127.910	131.272	4.3

4.3L'evoluzione della base economica locale

L'analisi delle modificazioni nelle attività delle unità locali nell'intervallo 1991 – 2001 può essere effettuata solo per l'attività delle imprese, non essendo stati rilevati nei censimenti precedenti l'attività delle istituzioni. Non sono, pertanto, disponibili i dati inerenti la pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità ed altre attività istituzionali. In assenza di tali attività, che hanno, come si è visto, un peso rilevante per l'occupazione locale, la dinamica dei posti di lavoro nel periodo 1991 – 2001 presenta un incremento molto limitato, con un saldo positivo complessivo di sole 57 unità, risultante dalla compensazione tra variazioni ben più accentuate nelle diverse attività.

La modificazione più rilevante è quella del comparto manifatturiero, che ha fatto registrare una perdita complessiva di 640 posti di lavoro. I saldi positivi più significativi sono limitati a pochi rami di attività (prodotti in carta; apparecchi medicali e strumenti ottici), mentre in altri comparti produttivi si sono registrati saldi negativi pesanti. Le perdite più pesanti si sono registrate nel comparto della fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per la comunicazione, delle aziende chimiche, della lavorazione di minerali non metalliferi (comprendente le imprese per la produzione del cemento e la lavorazione dei prodotti derivati).

Negli altri settori si sono registrati incrementi che hanno compensato le perdite del comparto manifatturiero: gli aumenti più rilevanti si sono riscontrati nelle attività professionali, nell'informatica e nel settore dei trasporti e delle attività connesse, mentre per le altre attività terziarie si è registrato un saldo negativo rilevante nel commercio al dettaglio, che presenta una perdita di 90 addetti.

L'evoluzione del rapporto tra gli addetti alle industrie manifatturiere e le unità locali ha fatto registrare una riduzione della dimensione media in termini occupazionali, con una diminuzione da 10,0 a 8 addetti per unità locale. Se tale tendenza è stata comune anche agli altri ambiti territoriali (nella fascia est si è passati da 15,8 a 13,4 add/U.L.; il dato provinciale è sceso da da 12 a 9,6) si ha però una conferma della prevalenza nel sistema locale delle piccole e delle micro imprese e della sua minor consistenza, in termini dimensionali, rispetto ai sistemi degli ambiti territoriali di confronto.

Addetti nelle unità locali delle imprese 1991 e 2001

	addetti 1991	addetti 2001	differenza
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, CACCIA E PESCA	-	-	-
INDUSTRIE ESTRATTIVE	1	-	-1
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	102	56	-46
INDUSTRIE TESSILI	63	35	-28
CONFEZIONE ARTICOLI VESTIARIO E PELLICCERIE	124	75	-49
LAVORAZIONE CUOIO; BORSE E CALZATURE	-	1	1
INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	40	6	-34
CARTA E PRODOTTI DI CARTA	43	150	107
EDITORIA E STAMPA	208	202	-6
PRODOTTI CHIMICI, FIBRE, RAFFINERIE	185	26	-159
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	17	39	22
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	161	10	-151
PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	110	17	-93
PRODOTTI IN METALLO, ESC. MACCHINE E IMPIANTI	387	372	-15
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	173	192	19
MACCHINE PER UFFICIO, SISTEMI INFORMATICI	11	9	-2
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	85	104	19
APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER COMUNICAZIONI	422	64	-358
APPARECCHI MEDICALI, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	55	198	143
AUTOVEICOLI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	-	-	0
MOBILI E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	18	10	-8
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	-	-	0
PRODUZIONE E DISTR.NE ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	-	-	0
COSTRUZIONI	268	336	68
COMMERCIO E RIPARAZ. AUTO E MOTO; CARBURANTE	95	83	-12
COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMM.	285	334	49
COMMERCIO AL DETTAGLIO	425	335	-90
ALBERGHI E RISTORANTI	111	115	4
TRASPORTI TERRESTRI, MARITTIMI E AEREI	47	144	97
ATTIVITA' DI SUPPORTO TRASPORTI; AGENZIE VIAGGIO	4	98	94
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	93	46	-47
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	119	146	27
ATTIVITA' IMMOBILIARI	48	80	32
NOLEGGIO MACCHINARI E BENI PER USO DOMESTICO	7	1	-6
INFORMATICA, ATTIVITA' CONNESSE, R&S	77	184	107
ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	215	588	373
<i>Totale</i>	3.999	4.056	57

Per la fase successiva al censimento è possibile analizzare l'evoluzione delle attività economiche locali sulla base dei dati rilevati ed elaborati dalla Camera di Commercio nel registro delle imprese. Peraltro tali dati sono riferiti alle imprese, anziché alle unità locali, e non sono quindi comparabili con i dati del Censimento. Per disporre di valori omogenei e significativi sono stati comparati i dati relativi al 2001 ed al 2008 rilevati dalla stessa fonte.

In tale arco di tempo si registra una modificazione delle linee di tendenza, con un incremento sia del numero di imprese sia del numero di addetti, aumentato di 555 unità. Il saldo positivo interessa quasi tutte le attività con le sole eccezioni del commercio, che prosegue un processo di indebolimento della rete locale, e dei servizi di interesse pubblico e sociale svolti da imprese.

Particolarmente interessante, ai fini del P.G.T., l'inversione di tendenza che si è registrato nel settore delle industrie manifatturiere,

Variazione nel numero di imprese e di addetti delle imprese 2001 - 2008

	Imprese attive		Totale addetti	
	2001	2008	2001	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	28	33	33	41
Attività manifatturiere	182	213	874	1039
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	1	2	0	2
Costruzioni	138	182	212	399
Commercio .ingrosso e dettaglio -rip.beni pers.e per la casa	313	296	515	482
Alberghi e ristoranti	47	57	80	123
Trasporti,magazzinaggio e comunicazione.	52	60	49	75
Intermediazione .monetaria e finanziaria	24	25	27	34
Attività immobiliari,noleggjo,informatica,ricerca	180	259	235	387
Servizi pubblici,sociali e personali	64	73	253	170
Imprese non classificate	15	23	34	115
TOTALE	1044	1223	2312	2867

Fonte: Elaborazioni dal Registro delle imprese della Camera di Commercio

4.4 Criteri per la definizione delle potenzialità di insediamento per le attività produttive

Quantificare le possibilità di insediamento di attività industriali comporta la preliminare definizione del modello di sviluppo e degli obiettivi che si intendono perseguire. In questa fase si possono quindi analizzare, in uno schema di analisi SWOT, le potenzialità e le problematiche connesse alla situazione del sistema produttivo locale, per trarne alcune indicazioni per le scelte da effettuare nell'ambito del P.G.T.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Elevata accessibilità per le merci e per le persone • Attività svolta dal Consorzio per lo sviluppo industriale • Buon livello di imprenditorialità locale • Presenza di servizi amministrativi di interesse per le aziende • Disponibilità di personale qualificato • Presenza di istituzioni scolastiche e di formazione in grado di integrarsi con le aziende per azioni di qualificazione mirata del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata pendolarità per motivi di lavoro; • Formazione di nuclei industriali che comportano esigenze di riqualificazione urbana; • Formazione di nuclei industriali con tipologie rigide che non favoriscono le possibilità di ampliamento; • Insufficiente livello di specializzazione per tipologie di attività con la conseguente estromissione di Gorgonzola dal distretto industriale 9; • Carezza di strutture e di servizi a supporto dello sviluppo e del consolidamento del sistema locale
<i>Opportunità</i>	<i>Rischi</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita dell'accessibilità con la realizzazione della T.E.M. e della Bre.Be.Mi • Ricerca di nuove possibilità insediative per la rilocalizzazione di aziende ubicate in aree congestionate o con costi elevati per le esigenze di ampliamento • Elevare l'offerta locale di posti di lavoro con la conseguente diminuzione dei costi sociali ed ambientali determinati dalla pendolarità • Riqualificazione/ riconversione di cluster in condizioni di degrado • Attivazione delle procedure per l'inserimento nel Distretto 9, al fine di consentire l'accesso delle aziende locali alle forme di cofinanziamento dei Fondi strutturali comunitari; • Favorire l'insediamento di tipologie produttive funzionali al rientro nel distretto industriale; • Rafforzare il sistema dei servizi a sostegno delle imprese locali; . 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di aziende per l'onerosità o l'impossibilità di ampliamento locale; • Rischi di impatto ambientale, in particolare per l'insediamento di attività che generano una elevata movimentazione di merci • Sviluppo indifferenziato nelle tipologie di attività, con la conseguente perdita dei vantaggi conseguibili nelle aree ad elevata specializzazione produttiva

La *riduzione del livello di dipendenza per le possibilità di lavoro* da aziende localizzate in altri comuni può costituire un *primo obiettivo* perseguibile con le scelte del P.G.T.

Per la valutazione della domanda potenziale si può considerare, come base, il rapporto tra occupati nel settore industriale ed i posti di lavoro presenti nel territorio, partendo dalla rilevazione del Censimento 2001.

Dati sull'occupazione industriale al 2001

	<i>Gorgonzola</i>	<i>Prov. Milano</i>
Residenti	17.674	3.707.210
Classe di età 15-64	12.496	2.561.803
Occupati 2001	7.922	1.647.174
Tasso occupazione 15-64 anni %	63,4	64,3
Occupati industria (escluso costruzioni)	2.301	454.652
Tasso occupazione industriale %	29,0	27,6
Addetti industria (escluso costruzioni)	1.566	458.915

Fonte: Censimento della popolazione e Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Questo primo dato statistico, per quanto da assumere con cautela date le diverse modalità di rilevazione dei due censimenti della popolazione e dell'industria, indica un deficit nell'offerta di lavoro locale pari a circa 750 posti .

Tale situazione trova una conferma *nell'elaborazione dei dati sulla pendolarità* rilevati con il censimento della popolazione 2001¹³ già commentati nel capitolo 1.2. Come si è sottolineato in tale parte dell'analisi preliminare questa voce del Censimento presenta un elevato grado di attendibilità, poiché le 6933 risposte corrispondono all'87,5% della popolazione occupata: tuttavia rimane una differenza che comporta una parziale sottostima dei flussi con origine locale.

Tra i valori dei flussi con origine Gorgonzola e quelli in ingresso vi è una differenza di circa 2.350 occupati. Applicando a questo dato il tasso di occupazione industriale (29 %) si ottiene una conferma dell'ordine di grandezza del deficit.

¹³Elaborazione Ufficio Regionale ISTAT - Centro per l'Economia Pubblica – I dati sono disponibili al livello comunale

Lo squilibrio nel rapporto tra occupati ed addetti è solo parzialmente attenuato dalla presenza delle imprese nell'area del Consorzio, che possono consentire una pendolarità a brevissimo raggio. Per il comune di Pessano con Bornago i dati sopra esposti presentano caratteristiche nettamente diverse poiché il Censimento 2001 ha registrato

quindi una situazione di esubero dell'offerta di posti di lavoro rispetto alla domanda locale, caratterizzata anche da un livello più elevato di occupazione industriale. Peraltro dai dati sulla pendolarità nel rapporto Gorgonzola – Pessano si rileva una limitata gravitazione verso Pessano¹⁴, il cui ruolo polarizzante si manifesta con l'attrazione di addetti da altri comuni della fascia est e delle aree limitrofe.

Nella parte che si riferisce all'occupazione si è rimarcato che nel periodo 2001 – 2008 a livello provinciale si è registrato un progressivo incremento della popolazione occupata, ormai prossima all'obiettivo del 70% del tasso di occupazione fissato dal Programma comunitario di Lisbona. Una dinamica dell'occupazione che si è prodotta nel settore terziario, poiché l'occupazione nelle attività industriali in senso stretto (escluso, pertanto, il settore delle costruzioni) in provincia di Milano è scesa nello stesso periodo dal 28 al 21,7%, mentre i valori assoluti sono passati da 461mila a 393 mila occupati¹⁵.

L'analisi dell'evoluzione a livello locale nel periodo più recente consente di disporre solo di alcuni indicatori, quali la dinamica degli addetti alle imprese che hanno fatto registrare un'evoluzione positiva, sia nel numero delle imprese sia nel numero degli addetti.

Questo dato potrebbe indicare un'attenuazione dello squilibrio fra occupati ed addetti nel settore industriale, rilevato al 2001: tuttavia non è tale da modificare il dato

¹⁴ *Flussi in uscita per motivi di lavoro da Gorgonzola a Pessano 197; da Pessano a Gorgonzola 127*

¹⁵ *Il confronto tra i dati al 2001 e quelli dal 2004 al 2008 comporta una comparazione di valori rilevati con metodologie diverse: deve quindi essere considerato come la rappresentazione di una tendenza evolutiva, più che nei valori assoluti.*

complessivo.

Per formulare una stima delle possibilità insediative di addetti all'industria manifatturiera, nella misura necessaria per il conseguimento dell'obiettivo occorre considerare:

- Un deficit stimato in circa 750 posti di lavoro al 2001;
- Un incremento dei posti di lavoro locali nel periodo 2001- 2008, stimabile in circa 200 unità;
- L'esigenza di una disponibilità addizionale di persone occupabili nell'industria conseguente alle previsioni di incremento demografico. Assumendo come parametri una popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni pari al 65% dei residenti; una popolazione occupata pari al 70% della stessa classe d'età ed un'occupazione del 25 % nel settore industriale alle due ipotesi che costituiscono la forbice delle previsioni demografiche corrisponde un potenziale occupazionale – addizionale rispetto agli occupati nel 2001 – compreso tra 430 e 650 addetti. Ovviamente vi è un'interazione potenziale tra previsioni di incremento demografico e possibilità di insediamento di nuove attività: queste possono trainare la richiesta di nuove residenze, anche se i movimenti demografici sono condizionati o determinati anche da una serie di altri fattori.

L'ipotesi di offrire possibilità insediative a nuove attività produttive può essere tradotto in termini di superfici sulla base dei dati derivanti dall'esperienza del Consorzio: il rapporto tra addetti e superfici assegnabili alle imprese è valutato in 170 mq per addetto, mentre la superficie assegnabile è stimata pari al 70% della superficie complessiva.

Un ***secondo obiettivo*** può essere costituito dalla ***riqualificazione degli attuali insediamenti industriali***: obiettivo che interessa essenzialmente l'insediamento di via Trieste, che presenta una condizione di degrado ambientale. Il conseguimento di tale obiettivo implica la messa a punto degli strumenti idonei a sollecitare la delocalizzazione in altre aree delle unità locali presenti nel comparto. Sulla base del numero di addetti operanti in tale nucleo, dei dati sulla sua estensione attuale e dei parametri sopra indicati si può valutare l'esigenza di superfici necessarie per condurre a buon fine tale intervento.

Un **terzo obiettivo** che si può stabilire è quello di **evitare il trasferimento di aziende presenti nel comune** che non possono trovare localmente adeguate possibilità di ampliamento dell'attività.

Nell'indagine svolta sulle unità locali del settore industriale si è chiesto alle imprese di indicare se nelle loro previsioni a medio termine – in una fase, quindi, di ipotizzato superamento della fase recessiva – vi potranno essere esigenze di ampliamento dell'attuale insediamento.

Le risposte indicano una diffusa esigenza di espansione delle dimensioni aziendali, ma nello stesso tempo una percentuale elevata delle aziende che prevedono di dover aumentare l'estensione degli spazi aziendali ritiene di non poter trovare a Gorgonzola le condizioni per effettuare tale espansione, a causa dell'offerta limitata di immobili o di aree edificabili per attività produttive e del (conseguente) elevato livello di costo degli affitti e delle aree.

Infine un **quarto obiettivo**, solo indirettamente attinente le problematiche del PGT, è il **sostegno alle iniziative in atto, finalizzate ad assicurare un ruolo più forte del sistema locale delle imprese**: la presenza di una struttura operativa, in grado di perseguire le finalità del Consorzio, rappresenta un elemento importante per l'attenuazione dei rischi evidenziati nello schema S.W.O.T., sia per esercitare un controllo sulle tipologie di attività insediabili – anche al fine di recuperare la possibilità di partecipazione del comune di Gorgonzola alle attività del Distretto 9 – sia per sviluppare interventi di supporto per il consolidamento del sistema produttivo locale. Dall'esperienza svolta dal Consorzio si possono trarre alcune indicazioni importanti per le scelte del P.G.T. e per il conseguimento di tale obiettivo:

- L'eterogeneità delle attività presenti nel Consorzio ha limitato la possibilità di generare quelle economie esterne che si possono produrre nelle aree con elevata specializzazione e che sono alla base dell'esperienza dei distretti industriali (attività di marketing strategico, assistenza commerciale all'import – export, formazione professionale per personale qualificato e specializzato, attività di certificazione, supporto per finanziamenti riservati agli ambiti distrettuali, organizzazione di

seminari, marchio distrettuale). Se è vero che in Lombardia l'esperienza dei distretti, dopo una partenza vivace, è stata affidata più alle iniziative degli operatori che al sostegno regionale ¹⁶, negli ultimi tempi - con la l.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio" e l'assegnazione di fondi comunitari del settennio 2007-2013- sembra ripresa l'attenzione per tale modalità di sostegno al sistema delle imprese ed ai processi di sviluppo locale.

- Per rafforzare la partecipazione al distretto 9 si può, quindi, ipotizzare l'adozione di strumenti operativi in grado di operare una preselezione delle imprese da localizzare nel territorio, dando la priorità alle attività coerenti con le caratteristiche del distretto, puntando a raggiungere una massa d'utenza adeguata a reggere un sistema di servizi specialistici, ad integrazione delle attività generiche di servizio che potranno essere offerte.
- Poiché gli obiettivi indicati portano alla previsione di un incremento dell'offerta di aree per insediamenti produttivi è doveroso premettere che tale incremento dovrà essere, comunque, calibrato in base agli indicatori di impatto sia per il rapporto con i caratteri ambientali sia per la compatibilità con il sistema infrastrutturale. Rispettato tale vincolo, l'eventuale scelta di consentire l'insediamento di unità locali senza una selezione delle tipologie di attività potrebbe essere motivata sia dalla volontà/ necessità di dare una risposta in tempi brevi alle richieste degli operatori, sia dal timore che un'elevata specializzazione possa esporre il sistema produttivo locale ai rischi di crisi settoriali. Anche in questo caso potranno essere svolte attività di supporto per il consolidamento del sistema locale di imprese, con interventi rivolti ai servizi a carattere generico, per le imprese (spazi per riunioni e seminari, servizi finanziari, assicurativi e commerciali, servizi per la selezione del personale, call center...) e per gli addetti (asilo nido, centro ricreativo, servizi ambulatoriali).

¹⁶ *Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Est Milano*: Il settore manifatturiero dell'Est Milanese, di L. Penatti, settembre 2008

5. Le valutazioni degli operatori

5.1 Le finalità dell'indagine ed il metodo di rilevazione

Fra le iniziative prese per l'ascolto della Città nella fase preliminare della redazione del P.G.T. è stata inserita anche una rilevazione rivolta alle unità locali delle imprese. L'indagine ha perseguito una duplice finalità:

- approfondire la conoscenza del sistema produttivo locale, andando oltre i dati statistici disponibili, al fine di disporre di indicazioni utili in merito al potenziale di attrazione di Gorgonzola per le attività produttive, al ruolo svolto dal comune nel sistema territoriale e per la valutazione conseguente del peso di tali attività nell'ambito del Piano di Governo del Territorio;
- raccogliere dai titolari delle imprese le indicazioni sui fattori di localizzazione che hanno determinato la scelta di collocare l'attività nel territorio comunale, la valutazione a posteriori della scelta fatta e dei problemi connessi all'insediamento attuale.

Per conseguire tale finalità è stato messo a punto un questionario articolato in 5 parti:

- le caratteristiche dell'azienda (settore di attività; area di mercato; forma giuridica; anno di costituzione; anno di insediamento a Gorgonzola; numero di addetti, loro ruolo e comune di residenza);
- i fattori che hanno determinato la localizzazione della loro attività, con l'elencazione di 22 possibili elementi determinanti per la scelta della località (più una domanda aperta per eventuali fattori non considerati) e l'indicazione del loro peso in termini di "determinante", "importante", "irrilevante";
- la valutazione a posteriori della scelta fatta, in relazione a possibili problematiche aziendali (accessibilità per i fornitori; possibilità di espansione; rapporti con la Pubblica Amministrazione; disponibilità di mano d'opera; presenza di servizi alle imprese) con un giudizio di "positivo", "indifferente", "negativo";
- la valutazione degli imprenditori rispetto ai previsti interventi sulle infrastrutture primarie (Realizzazione della TEEM, della Bre.Be.Mi, della Pedemontana, eventuale ridimensionamento dell'aeroporto di Linate) con gli stessi criteri di giudizio della domanda precedente;

- le previsioni di modificazione dell'attuale insediamento, in termini di ampliamento o trasferimento.

Il questionario è stato trasmesso alle imprese con una lettera di accompagnamento dell'Amministrazione Comunale, nella quale si poneva l'accento sull'importanza, anche per gli stessi imprenditori, di disporre di un quadro analitico del sistema produttivo locale e delle sue problematiche, per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio.

Poiché la presenza del Consorzio intercomunale per lo sviluppo industriale Gorgonzola/Pessano con Bornago ha costituito un elemento determinante per l'insediamento di una quota rilevante delle unità produttive presenti nel territorio dei due comuni ed ha comportato la formazione di un sistema integrato di imprese, l'indagine è stata estesa a tutte le unità locali operanti nel Consorzio, anche se collocate nel territorio di Pessano. Per tale parte della rilevazione ci si è avvalsi della collaborazione dello stesso Consorzio.

Sono stati trasmessi complessivamente 247 questionari per le imprese nel territorio di Gorgonzola e 28 questionari alle aziende operanti nell'ambito del Consorzio.

Alla trasmissione dei questionari hanno fatto seguito due serie di solleciti telefonici per la loro riconsegna.

Complessivamente sono state ottenute 52 risposte, di cui 9 relative alle imprese del Consorzio. Il campione corrisponde al 19 % dei questionari ed è, quindi, adeguato a fornire un quadro significativo, in particolare per una rilevazione che ha la finalità di far emergere le motivazioni delle scelte localizzative, i problemi conseguenti e le valutazioni delle prospettive, più che la loro quantificazione..

5.2 Le dimensioni del campione

Dalle risposte ottenute sono state escluse le imprese a prevalente carattere commerciale e di servizio. Il totale delle risposte valide ottenute corrisponde al 18 % delle imprese manifatturiere presenti nel territorio.

La distribuzione del campione fra le divisioni delle attività economiche rispecchia adeguatamente l'articolazione del sistema delle imprese risultante dal Registro camerale delle imprese..

	<i>DIVISIONI</i>	<i>2008</i>		<i>Campione</i>	
DA	Industrie alimentari e delle bevande	18	8,5	1	2,6
DB	Industrie tessili; Confez.articoli vestiario	11	5,2	2	5,1
DC	Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0	0,0	0	0,0
DD	Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	7	3,3	2	5,1
DE	Fabbric. pasta-carta, prodotti.di carta; editoria e stampa	32	15,0	5	12,8
DG/ H	Fabbric.prodotti chimici; articoli in gomma e materie plastiche	8	3,7	4	10,3
DI	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	4	1,9	1	2,6
DJ	Produzione e lavorazione metalli e loro leghe	51	24,0	10	25,6
DK	Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	25	11,7	6	15,4
DL	Fabbric.macchine ed apparecchi elettrici	41	19,6	6	15,4
DM	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	1	0,5	0	0,0
DN	Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	15	7,0	2	5,1
		213	100,0	39	100,0
	Altre attività a carattere misto (Commercio all'ingrosso,, artigianato di servizio-autofficine, carrozzeria, autotrasporto)			13	
				52	

La collocazione delle attività produttive presenti nel territorio di Gorgonzola è caratterizzata dalla formazione di alcuni nuclei nel sistema urbano:

- a) l'area a sud ovest del territorio comunale, delimitata dal primo tratto delle vie Buonarroto – del Parco, nella quale via Porta e via degli Abeti rappresentano gli assi trasversali di addensamento degli insediamenti;
- b) il nucleo di attività in via Parini a sud della SS11;
- c) l'area di riconversione delle attività produttive della ex Bezzi in via Trieste;
- d) l'area del Consorzio di sviluppo industriale di Gorgonzola e Pessano con Bornago;
- e) l'asse di via Milano, in cui si ha una commistione di attività produttive, attività di servizio e residenze.

Altre unità, di piccole dimensioni, sono disperse nel territorio comunale.

Le risposte ottenute sono distribuite in tali nuclei con i pesi riportati nella seguente tabella:

<i>Nuclei</i>	<i>Imprese rilevate</i>	
a) l'area sud ovest	13	33,3
b) nucleo sud della SS11;	2	5,1
c) area ex Bezzi	4	10,3
d) area del Consorzio	10	25,6
e) l'asse di via Milano,	6	15,4
f) insediamenti dispersi	4	10,3
	39	100,0

5.3 *La struttura aziendale: la forma giuridica; l'insediamento; gli addetti*

Date le finalità della rilevazione, l'analisi è stata focalizzata sulle attività manifatturiere e sulle attività inerenti la logistica ed il trasporto merci, in quanto funzioni che determinano un impatto potenzialmente rilevante con l'utilizzo del suolo e con i flussi di traffico. Sono state, pertanto, escluse le risposte attinenti attività commerciali all'ingrosso ed attività di servizio(carrozzerie, autofficine....)

La **forma giuridica** delle imprese del campione vede una netta prevalenza delle società di capitale, in particolare nella forma di società a responsabilità limitata, mentre risulta sottodimensionato il peso delle imprese individuali: tale dato, pur essendo prevedibile dato il limitato interesse all'indagine dei titolari di microimprese , aumenta la significatività del campione, in relazione alle finalità della rilevazione, essendo certamente più rilevanti, per l'assetto del territorio e per i rapporti economico – sociali con le imprese, le indicazioni fornite dalle imprese più consistenti.¹⁷

Distribuzione del campione per forma giuridica

	<i>Imprese manifatturiere cens.to 2001</i>		<i>Imprese manifatturiere campione</i>	
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
<i>Impresa individuale</i>	58	29,9	1	2,6
<i>Società di persone</i>	48	24,7	10	25,6
<i>Srl</i>	80	41,2	24	61,5
<i>Spa</i>	7	3,6	4	10,3
<i>Altre</i>	1	0,5	0	0
	194	100,0	39	100,0

Tale caratteristica del campione è comprovata dalla distribuzione delle imprese per classi dimensionali di addetti. Nelle aziende del campione operano 536 addetti, con una **dimensione media** di 14,5 addetti per unità locale. L'occupazione femminile

¹⁷ Il confronto con i dati del Censimento 2001 ha valore indicativo, data la presenza nelle imprese del Consorzio di 5 unità locali in territorio di Pessano con Bornago.

rappresenta il 31,2 % del totale. L'articolazione per classi dimensionali evidenzia il carattere prevalente di piccola impresa, dato che solo il 24,3 % delle unità locali occupa più di 15 addetti e solo due unità, interne al Consorzio, superano i 50. Peraltro le industrie con più di 15 addetti forniscono il 66% dei posti di lavoro.

Distribuzione delle unità locali del campione per classe dimensionale

	<i>Imprese manifatturiere</i>		<i>Imprese manifatturiere campione</i>			
	<i>Censimento 2001</i>		<i>Unità locali</i>		<i>Addetti</i>	
	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
<i>1 addetto</i>	56	28,7	2	5,4	2	0,4
<i>da 2 a 5</i>	57	29,2	11	29,7	40	7,5
<i>da 6 a 9</i>	29	14,9	12	32,4	73	13,6
<i>da 10 a 15</i>	33	16,9	3	8,1	67	12,5
<i>da 16 a 19</i>	4	2,1	3	8,1	51	9,5
<i>da 20 a 49</i>	13	6,7	4	10,8	119	22,2
<i>50 e più</i>	3	1,5	2	5,4	184	34,3
	195	100,0	35	100,0	536	100,0

La differenza tra ***anno di costituzione ed anno di insediamento*** consente di verificare i flussi di aziende che si sono trasferite a Gorgonzola, modificando la localizzazione precedente. Dalla rilevazione risulta che 13 aziende, pari al 33 % del campione, provengono da un altro comune. Più in dettaglio:

- 4 da Milano;
- 3 da Cassina de' Pecchi
- 4 dalla fascia est della provincia di Milano
- 2 da altri comuni della provincia di Milano
- 1 dalla provincia di Bergamo.

La decisione di trasferimento delle aziende è stata presa anche a decenni di distanza dalla

loro istituzione, per il sopravvenire di diseconomie nella precedente ubicazione, in particolare per l'accessibilità dei fornitori o per il rapporto con le forniture ai clienti, ma anche per i vantaggi offerti dalla localizzazione a Gorgonzola o nell'area del Consorzio, che ha costituito un importante fattore di rilocalizzazione delle attività produttive. Tutte le 10 unità locali interne al Consorzio hanno operato un trasferimento della sede produttiva: di queste 4 provengono da altri comuni, mentre 6 hanno trasferito la loro attività da uno dei due comuni consorziati. È, comunque, ben evidente il ruolo di magnete per l'insediamento di attività produttive svolto dal Consorzio: aver dato origine ad un nucleo di 26 imprese con un'occupazione stimata di 1600 addetti, ha significato un intervento sostanziale sulla base economica locale.

Anno di costituzione ed anno di insediamento

	<i>Anno di costituzione</i>	<i>Anno insediamento a Gorgonzola o nel Consorzio</i>
<1970	5	4
1971-1980	10	2
1981-1990	10	9
1991-2000	9	11
2001-2005	5	9
>2005	0	4
	39	39

L'area di mercato per l'attività delle aziende intervistate presenta un'ampia apertura: solo il 37,5% delle imprese opera a scala regionale, mentre il 41 % opera a scala prevalentemente nazionale. Inoltre un terzo di queste aziende opera, con diverse modalità (attività rilevante, ma non prevalente; sede italiana di multinazionali), sul mercato internazionale che rappresenta l'area prevalente di attività per la parte restante delle unità locali.

I dati sul *comune di residenza degli addetti* consentono di mettere in evidenza l'effetto attrattivo di Gorgonzola per l'occupazione industriale, dato che solo il 15,2 % degli addetti risiede nel comune. L'area di attrazione degli addetti ha un'ampiezza che supera largamente l'ambito territoriale circostante, da cui proviene il 46,7% degli addetti, mentre il restante 35,1 % proviene da altri comuni della provincia, dal capoluogo e da altre province..

Comune di residenza degli addetti nelle imprese del campione

<i>Comune di residenza degli addetti</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
Gorgonzola	81	15,2
Melzo	27	5,1
Comuni limitrofi	222	41,6
Milano	27	5,1
Altri comuni della prov.	144	27,0
Prov.di Cr	1	0,2
Prov.di Bg	15	2,8
Altre province	16	3,0
	533	100,0

5.4 *I fattori di localizzazione*

Come si è detto nella presentazione delle finalità dell'indagine, per comprendere quali sono stati i fattori che hanno pesato maggiormente nella decisione di insediare l'attività produttiva a Gorgonzola il questionario elencava 22 possibili elementi, oltre ad una domanda aperta su altri possibili fattori localizzativi, chiedendo di indicare per ognuno di questi il loro peso in termini di “determinante”, “importante”, “irrilevante”. Per ottenere un'indicazione di sintesi si è dato peso 3 alle risposte “determinante”, peso 1 ai fattori ritenuti importanti e peso 0 alle risposte “irrilevante”.

La ***disponibilità di aree di dimensioni adeguate*** costituisce il fattore che ha pesato di più nella scelta della localizzazione: tale elemento, come analizzato più avanti, ha influito in misura maggiore per le attività insediate nell'area del Consorzio.

Seguono, nella gerarchia dei fattori che hanno maggiormente pesato nella decisione di insediare l'attività produttiva, le ***condizioni di accessibilità*** garantite dal sistema infrastrutturale sia nei rapporti con i fornitori che nella fase di distribuzione del prodotto finito.

La ***residenza del titolare*** a Gorgonzola o in comuni limitrofi risulta un altro fattore di localizzazione rilevante: un dato che da una parte può implicare un carattere localistico del sistema delle imprese, dall'altra indica un buon livello di capacità imprenditoriale.

L'efficienza dei collegamenti per i servizi a rete, in particolare per la forza elettromotrice, deve essere interpretata come risultato di una valutazione comparativa con altre soluzioni ipotizzate.

Quanto alla considerazione dei servizi per gli addetti (trasporto pubblico, servizi di mensa, asili nido) ha svolto un ruolo importante la presenza di una ***rete di trasporto pubblico*** che consente tempi di pendolarità contenuti per un'ampia area di provenienza dei dipendenti.

Il peso dei fattori di localizzazione ha caratteristiche diverse per le imprese presenti nei diversi nuclei industriali .

Fra i fattori localizzativi che hanno minor peso nel quadro complessivo, occorre rimarcare la presenza di differenze nelle risposte determinate dalla collocazione in uno

dei nuclei di addensamento delle attività industriali:

- Il costo vantaggioso delle aree ha rappresentato un fattore importante per tutte le imprese che hanno la sede nell'ex area Bezzi;
- La visibilità dell'unità produttiva dai flussi di traffico in transito è stato considerato come un fattore importante per alcune delle imprese localizzate nell'area sud ovest e a sud della SS11;

Gerarchia dei fattori di localizzazione delle imprese

Disponibilità di aree di dimensioni adeguate alle esigenze dell'impresa	54
Efficienza/ accessibilità delle infrastrutture per il trasferimento dei prodotti finiti	44
Efficienza/accessibilità del sistema di infrastrutture per la consegna di forniture	43
La residenza del titolare a Gorgonzola o in comuni limitrofi	34
Disponibilità di servizi/ collegamenti efficienti per FEM:	33
Presenza di servizi esterni per il personale: trasporto pubblico	33
Economie esterne derivanti dalla prossimità alla clientela	31
Costo delle aree più vantaggioso rispetto a soluzioni alternative	29
Disponibilità di servizi/ collegamenti efficienti per disponibilità acqua	28
Tipo di attività produttiva storicamente consolidata nella tradizione economica locale	28
Disponibilità di servizi/ collegamenti efficienti per lo smaltimento rifiuti	27
Economie esterne derivanti dalla prossimità ad imprese fornitrici	27
Presenza di servizi esterni per il personale -servizi di mensa o sostitutivi	25
Disponibilità di servizi/ collegamenti efficienti per smaltimento liquami	23
Presenza del Consorzio per le imprese	20
Reperibilità di personale specializzato/qualificato	20
Collocazione che consente una visibilità dell'impresa dai flussi in transito	19
Economie esterne derivanti dalla presenza/prossimità di servizi finanziari	18
Economie esterne derivanti dai servizi amministrativi (CCIA, Agenzia delle Entrate)	18
Economie esterne derivanti dai servizi - Ricerca e Sviluppo	17
Normativa urbanistica più favorevole rispetto a soluzioni alternative	16
Presenza di servizi esterni per il personale: -asili nido	9

Solo un'azienda ha risposto alla domanda aperta, indicando come fattore di localizzazione la disponibilità di spazi adeguati alle esigenze di deposito e movimentazione.

Per le 19 aziende che hanno trasferito la sede dell'attività produttiva (comprendendo quelle che si sono trasferite da Gorgonzola e Pessano nell'area del Consorzio) rimane invariato il peso dei primi tre fattori, mentre assume un maggior peso il minor costo delle aree rispetto a soluzioni alternative: un elemento che vale soprattutto per le imprese appartenenti al consorzio. Circoscrivendo l'analisi a queste ultime gli elementi che hanno pesato sulla scelta della localizzazione sono stati, nell'ordine:

- Disponibilità di aree per insediamenti produttivi di dimensioni adeguate alle esigenze dell'impresa
- Costo delle aree più vantaggioso rispetto a soluzioni alternative
- Efficienza/ accessibilità del sistema di infrastrutture per il trasferimento dei prodotti finiti
- Efficienza/accessibilità del sistema di infrastrutture per la consegna di forniture
- Presenza di servizi esterni per il personale: servizi di mensa o sostitutivi
- Presenza di servizi esterni per il personale trasporto pubblico.

Occorre, peraltro, considerare anche i fattori che avrebbero potuto svolgere un ruolo significativo in una struttura finalizzata allo sviluppo industriale e che risultano, invece, avere ***un peso marginale nelle scelte di localizzazione***: la presenza di servizi mirati per le imprese, attività di supporto alla Ricerca e Sviluppo.

Il consolidamento del sistema delle attività produttive richiede l'estensione dei servizi offerti alle imprese, particolarmente in una fase economica che richiede una forte concentrazione di risorse finalizzate all'innovazione di processo e di prodotto, come comprovano gli indirizzi regionali per la programmazione comunitaria e la ripresa di attenzione alle attività dei distretti industriali.

5.5 *La valutazione a posteriori della scelta insediativa*

Per far emergere la presenza di problemi derivanti dalla collocazione dell'unità produttiva, emersi dopo il suo insediamento, è stata chiesta alle aziende una valutazione, in termini di “positivo”, “indifferente” e “negativo”, per possibili situazioni problematiche predefinite:

- Accessibilità dell'area per il movimento delle merci
- Possibilità di espansione dell'insediamento
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Disponibilità mano d'opera
- Presenza di servizi alle imprese

Le risposte fanno riscontrare una valutazione complessivamente positiva per la collocazione attuale dell'attività produttiva.

In particolare per quanto concerne la situazione dell'**accessibilità** nessuna delle imprese risulta indifferente ai vantaggi derivanti dall'attuale collocazione; 6 imprese, collocate prevalentemente nel tessuto urbano, esprimono una valutazione negativa, determinata dalle difficoltà di movimentazione delle merci o dalla carenza di parcheggi (via I° maggio).

Limitate le valutazioni negative per quanto riguarda la disponibilità di **mano d'opera** e per la presenza di **servizi alle imprese**.

Per i **rapporti con l'Amministrazione Comunale** si hanno solo tre risposte negative, di cui una motivata da una situazione di confusione nella responsabilità per lo smaltimento dei rifiuti; l'altra da una richiesta non soddisfatta per la segnaletica e dai problemi riscontrati per le insegne.

L'aspetto che presenta una maggiore criticità è anche quello più rilevante ai fini del Piano di Governo del Territorio: infatti quasi il 30% delle aziende valuta criticamente le **possibilità di disporre di aree adeguate per l'espansione dell'insediamento** attuale. Tale valutazione, che si riflette anche sulle previsioni di trasferimento dell'azienda, riguarda essenzialmente le unità locali ubicate nel nucleo di sud ovest o inserite in aree a carattere misto:

Valutazione della localizzazione attuale in relazione a problematiche specifiche

	<i>Positiva</i>	<i>Indifferente</i>	<i>negativa</i>
Accessibilità merci	30	0	6
Possibilità espansione	10	14	10
Rapporti Amm.ne Comunale	17	16	3
Disponibilità MDO	14	17	2
Servizi imprese	10	18	3

5.6 *La valutazione degli interventi sulle infrastrutture primarie*

Per conoscere la posizione dell'imprenditoria locale su alcuni dei previsti o possibili interventi sul sistema infrastrutturale primario si è chiesto di esprimere una valutazione secondo i criteri già usati, in termini di "positiva", "indifferente" o "negativa", in relazione a:

- La realizzazione della Tangenziale Esterna;
- La realizzazione della BreBeMi
- La realizzazione della Pedemontana
- Il possibile ridimensionamento del ruolo dell'aeroporto di Linate

Come facilmente immaginabile la valutazione è ampiamente positiva per il potenziamento del sistema della viabilità primaria, in particolare per i primi due interventi per i quali il giudizio positivo è pressoché unanime. Per la Pedemontana si ha, invece, un 17 % di valutazioni indifferenti e 2 giudizi negativi.

Quanto all'ipotetico ridimensionamento per l'aeroporto di Linate la valutazione è negativa solo per il 46% di risposte, mentre l'operazione risulta indifferente al 38% degli intervistati

Valutazione dei previsti interventi sul sistema infrastrutturale primario.

	<i>Positiva</i>	<i>Indifferente</i>	<i>Negativa</i>
Realizzazione T.E.E.M.	33	2	1
Realizzazione Bre.Be.Mi.	32	1	1
Realizzazione Pedemontana	28	6	2
Eventuale ridimensionamento di Linate	6	14	17

5.7 Le previsioni di modificazione dell'attuale insediamento

L'ultima parte del questionario è la più rilevante per le finalità dell'indagine. Si è chiesto, infatti, alle imprese di indicare se nelle loro previsioni a medio termine – in una fase, quindi, di ipotizzato superamento della fase recessiva – vi potranno essere esigenze di ampliamento dell'attuale insediamento.

Le risposte indicano un'elevata esigenza di espansione delle dimensioni aziendali, dato che il 40 % delle imprese prevede di dover aumentare l'estensione degli spazi aziendali.

Altro elemento rilevante è che il 43% di queste aziende ritengono di non poter trovare a Gorgonzola le condizioni per effettuare tale espansione, a causa dell'offerta limitata di immobili o di aree edificabili per attività produttive e del (conseguente) elevato livello di costo degli affitti e delle aree.

Il problema riguarda essenzialmente le imprese inserite nel tessuto urbano e nell'area di sud – ovest, mentre non vi sono problemi segnalati dalle imprese nel Consorzio. La presenza di capannoni vuoti o destinati ad uso improprio, riscontrabile nel nucleo di sud ovest e nell'area a sud della ss 11, non è in contraddizione con la segnalazione delle difficoltà di espansione, sia perché viene posto un problema di costi, sia per la probabile incompatibilità fra le tipologie delle strutture offerte e le esigenze della singola impresa.

5.8 *Conclusioni dell'indagine*

Dagli elementi raccolti dall'indagine si possono trarre conclusioni importanti in merito al ruolo ed al peso delle attività produttive per la redazione del P.G.T.:

- Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale ha svolto un ruolo importante per consolidare il sistema locale delle imprese, richiamando dall'esterno unità produttive in grado di offrire un elevato livello occupazionale, frequentemente legate a realtà multinazionali, assoggettandole ad una verifica preliminare di compatibilità ambientale;
- La messa a disposizione di aree di dimensione adeguata alle esigenze delle imprese, a costi più vantaggiosi rispetto a soluzioni alternative, con una collocazione in grado di offrire elevati livelli di accessibilità sia per le merci che per gli addetti sono stati i fattori localizzativi di maggior peso per la scelta di aderire al Consorzio;
- Non risultano, invece, aver avuto un peso particolare, per le imprese del Consorzio, i servizi offerti alle aziende, che hanno avuto sinora un peso del tutto marginale. Per il consolidamento del sistema locale appare importante poter fare affidamento sulle attività di supporto alle imprese che sono alla base dell'esperienza dei distretti industriali: attività di marketing strategico, assistenza commerciale all'import – export, formazione professionale per personale qualificato e specializzato, attività di certificazione, supporto per finanziamenti riservati agli ambiti distrettuali, partecipazione ai programmi comunitari di sostegno alle attività di Ricerca e Sviluppo, organizzazione di seminari, marchio distrettuale.
- L'elevato livello di accessibilità è, comunque, un fattore preminente per la localizzazione delle attività produttive, in particolare in un'area metropolitana in cui sono diffuse le situazioni di congestione nella mobilità. L'incremento del livello di accessibilità conseguente alla realizzazione della T.E.E.M. e della Bre.Be.Mi. accrescerà l'interesse per la possibilità di insediare altre attività produttive nel territorio comunale;

- Dalle imprese rilevate risulta una consistente previsione di esigenze future di ampliamento della sede attuale, ma anche forti dubbi sulla possibilità di trovare in loco soluzioni adeguate per tali espansioni, con il rischio potenziale di trasferimento di imprese in altre località.
- Nel sistema delle attività produttive ha un buon peso l'imprenditoria locale: la presenza di questa componente richiede una particolare attenzione per consentirle di esprimere tutte le proprie potenzialità, consolidando le attività di servizio alle imprese, di informazione e di formazione e garantendo adeguate possibilità di insediamento per attività artigianali e per imprese in fase di start up;
- Le imprese esprimono una consistente adesione alla realizzazione degli interventi programmati per il potenziamento del sistema infrastrutturale primario.

Solo indirettamente connesso all'indagine, è l'episodio della riconversione dell'insediamento industriale in via Trieste che ha consentito ad un buon nucleo di imprese di disporre di strutture ed aree a basso costo. Attualmente tale nucleo presenta una marcata esigenza di riqualificazione funzionale ed ambientale, anche per i limiti che pone alle possibilità di espansione delle imprese: un episodio che richiederà una specifica attenzione nell'ambito del P.G.T.

Sommario

1. Analisi preliminare	1
1.1 La collocazione di Gorgonzola nel sistema gerarchico dei centri urbani.....	2
1.2 La polarizzazione per i flussi di lavoro e di studio.....	6
1.3 I mezzi di trasporto per i flussi di pendolari.....	9
1.4 Prime considerazioni.....	11
2. L'evoluzione e le caratteristiche demografiche	12
2.1 L'evoluzione demografica nel lungo periodo	13
2.2 L'evoluzione demografica più recente.....	17
2.3 Le caratteristiche interne della fascia est.....	19
2.4 Le componenti della dinamica demografica di Gorgonzola.....	23
2.5 Gli indicatori di struttura della popolazione	28
2.6 Le previsioni di crescita	29
3. La situazione abitativa	31
3.1 La qualità delle abitazioni.....	32
3.2 La dinamica del rapporto popolazione – abitazioni.....	35
4. La base economica	37
4.1 Le attività dei residenti	38
4.2 Il sistema delle imprese e delle unità locali.....	43
4.3 L'evoluzione della base economica locale.....	52
4.4 Criteri per la definizione delle potenzialità di insediamento per le attività produttive.....	55
5. Le valutazioni degli operatori	61
5.1 Le finalità dell'indagine ed il metodo di rilevazione	62
5.2 Le dimensioni del campione.....	64
5.3 La struttura aziendale: la forma giuridica; l'insediamento; gli addetti.....	66
5.4 I fattori di localizzazione	70
	79

5.5	<i>La valutazione a posteriori della scelta insediativa</i>	73
5.6	<i>La valutazione degli interventi sulle infrastrutture primarie</i>	75
5.7	<i>Le previsioni di modificazione dell'attuale insediamento</i>	76
5.8	<i>Conclusioni dell'indagine</i>	77